IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 69 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 10 MARZO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

La firma del trattato di Brest Litowsk segna la fine ingloriosa della «grande» Russia.

Più che trattato, una capitolazione. Nello stesso giorno che i commissari russi lo firmavano, senza leggere, i tedeschi bombardavano Pietrogrado. Un avvertimento!

Con quel trattato, la Russia perde la Finlandia e la Polonia, l'Estonia, la Curlandia, l'Ucraina. Rilascia alla Turchia l'Armenia e la Mesopotamia. Perde altresì ogni efficienza marittima; ricacciata verso l'Asia, rinunzia ad ogni influenza nella politica europea e, specificamente, balcanica. La Repubblica dei Soviets è stata amputata di circa cinquanta milioni di abitanti. La storia registrerà con questo avvenimento straordinario le colpe di un regime, che non seppe garentire un paese, anzi lo umiliò e lo distrusse. Ma in quest'affare della Russia la Germania ha dimostrato la sua tendenza e i modi spiccíativi di annessionismo. I tedeschi, prima, chiesero che i commissari russi del popolo smobilitassero l'esercito, distruggessero i depositi di munizionamento; poi, ciò ottenuto, dichiararono ex lege il governo massimalista, quale sovvertitore dell'ordine in Finlandia, in Estonia, in Curlandia, dov'essi si recarono per necessaria e provvidenziale opera di polizia e quindi, senza misericordia, durante la loro facile invasione, mitragliarono, sciabolarono, sterminarono le guardie rosse. Questo fu il «premio del tradimento». E c'è da domandarsi: Poichè a tanto mirava la Germania e da siffatti mezzi non rifuggiva, era proprio necessario.... compilare un trattato di pace? E a che può servire un trattato? Il «pezzo di carta» anche qui ha ricevuto una solenne sanzione.

In Finlandia, appena ristabilito.... l'ordine, avremo frattanto, al trono, un altro principe tedesco. La Germania, attraverso l'Ucraina, giunge al Mar Nero. La Weltpolitik ha, dunque, fin oggi ottenuto un successo reale. Il successo però non è stabile: tutto dipenderà dalla fine del conflitto mondiale. I destini dell'Europa dipendono evidentemente dall'epilogo.

***

Ed anche la Romania per il tradimento russo è stata sacrificata. Essa fra giorni stipulerà la pace, di cui le basi sono note: cessione della Dobrugia, apertura di valichi all'Ungheria in Moldavia e Valachia. Il re, si dice, sarà detronizzato. Intanto le sue terre serviranno agli approvvigionamenti delle truppe degl'Imperi Centrali. La débâcle russa ha portato con sè la rovina di quel paese generoso, al quale la Germania, munificamente, promette di concedere.... una via commerciale sino a Costanza.

***

Gli avvenimenti, quasi fulminei, al fronte orientale della guerra, hanno provocato l'intervento del Giappone. Il Giappone, cioè, interverrà. Le potenze dell'Intesa non sono contrarie al progetto di una spedizione di forze nipponiche militari in Siberia, fino a gli Urali per difendere, contro l'attività tentacolare germanica, le larghe risorse di minerali. Gli Stati Uniti fanno qualche riserva, pur essendo certi che non saranno in contrasto con quanto avranno deciso gli Alleati.

Si annunzia che truppe cinesi, sotto la spinta del governo di Tokio, siano già partite per la Manciuria. Evidentemente, il Giappone prosegue, con senso e opportunità realistici, la sua continentalizzazione. E si ritrova, di fronte, proprio in seguito al fallimento russo, la sua nemica, la Germania.

La guerra assume, da questa settimana, proporzioni più vaste; e la sua soluzione avrà più grandi conseguenze nella politica internazionale. Quanto più si sposta l'asse della guerra, maggiori e più numerosi interessi nascono e domandano il loro assestamento.

Perciò appunto i singoli successi militari, ottenuti su di un fronte non prevalgono a tutta l'economia di guerra.

La grande fortuna della Germania in Russia è, probabilmente, una causa determinante dell'insuccesso finale.

***

Mentre gli avvenimenti bellici si svolgono su questo disegno schematico, e mentre si annunzia un'offensiva austro-tedesca su i fronti francese e italiano, si acquisiscono alla cronistoria altre informazioni sensazionali sulle congiure tedesche nei paesi dell'Intesa.

A Madrid, secondo El Sol, la propaganda tedescofila si è francamente rivelata.

Dunque in Francia, in Spagna, in America, dovunque, la Germania aveva una preparazione di congiure, destinata a scuotere le azioni militari. Questa concordanza di metodi dimostra a sufficienza la lunga preparazione precedente la guerra che doveva realizzare i propositi imperialisti della sua *Cultura*.

***

Il conflitto europeo avrà, indubbiamente, quanto prima, le sue ripercussioni efficaci anche nella Spagna. Qui le elezioni politiche hanno creato una strana situazione. I partiti usciti menomati dalle lotte, sono appunto quelli che non mai sono stati al potere: il repubblicano ed il riformista. Carattere specifico: il successo dei gruppi regionalisti e della lega militare. Però i gruppi regionalisti e la lega militare che nel La Cierva ha il suo ministro, non sembra che possano prevalere. Le dimissioni del La Cierva hanno provocato, come si temeva, le dimissioni del Gabinetto Prieto. In verità, i conservatori, che hanno per capo l'ex-presidente del Consiglio Dato, si equilibrano coi gruppi liberali. Si ritiene più sicuro l'appoggio di Dato ad un nuovo gabinetto di Prieto, che non l'appoggio dei liberali ad una resurrezione di Dato. Tuttavia la condotta del futuro Governo non pare facile, specialmente se si tiene conto della «spinta democratica», la quale pure riuscì a mandare alla Camera parecchi membri del Comitato che aveva organizzato lo sciopero generale.

Si crede che alla Camera, prossimamente, sarà posta la questione internazionale. Dal Gabinetto Dato e durante le due incarnazioni di Garcia Prieto, la Camera non fu mai consultata sui problemi nuovi, creati dal conflitto mondiale, e sulle condizioni della sua neutralità. Quindi non è improbabile che se una discussione all'uopo sarà aperta, avverranno mutamenti nella politica spagnuola.

Per questo timore, gli agenti tedescofili si danno molto da fare. Però la causa dell'Intesa ha guadagnato molto terreno. In questi giorni è stato concordato un regolamento commerciale fra Francia e Spagna, con piena compiacenza dei due governi.

***

Le notizie della Grecia sono scarse. Questo si sa, che i centri dell'influenza tedesca sono, metodicamente, epurati. Si sono comminate pene severissime contro quanti apparivano convinti di tradimento della patria. Si sono avute parecchie «esecuzioni» per condanne di tribunali marziali. Gli abitanti di Skopelos hanno protestato il loro patriottismo, dolentissimi di ospitare l'ex ministro Skoloudis e gli altri uomini di governo che parteggiavano per la Germania.

***

Dicevamo che in questi ultimi giorni la guerra aveva allargato il suo campo. Si annunzia, infatti, che anche l'Argentina interverrà, mettendo la sua flotta a disposizione delle flotte delle Nazioni alleate. Oltre l'importanza della cooperazione militare, è intuitiva l'importanza di quest'altro intervento, che isola vieppiù la Germania, recidendo i fili dei suoi cospicui interessi economici, e quindi politici, in quel ricco paese.

***

Anche la Svezia non è contenta dei procedimenti d'invasione, adottati dalla spada d'Hindebourg. Lo sbarco di truppe tedesche alle isole Aaland ha offeso la nazionalità svedese di quegli abitanti. La Svezia comprende il pericolo dell'economia marittima e territoriale tedesca presso le sue coste, e sta in sospetto.

Ma anche nella Svezia non v'è tranquillità. Il fermento leninista, che in Russia creò la perniciosa guerra civile e determinò la rovina disastrosa dello Stato, pare voglia estendersi oltre i confini.

Il Governo svedese ha preso provvedimenti severissimi per la tutela dell'ordine pubblico; ha vietato ai cittadini di possedere armi, di cui ha proceduto immediatamente alla requisizione, allo scopo dichiarato di evitare la formazione, nel suo territorio, di «guardie rosse» e di «guardie bianche».

Fino a questo momento non sono però segnalati avvenimenti che meritano rilievo; invece sono segnalati taluni disordini nella capitale della Norvegia e si teme che anche colà i tedeschi cerchino un pretesto per intervenire come ne dimostrano già l'intenzione per la Danimarca.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna, 9.** — (Via Zurigo). L'Imperatore Carlo ha conferito un'altissima onorificenza al Pres. del Consiglio per il risultato ottenuto coi polacchi, che astenendosi nella votazione del bilancio hanno reso possibile al Governo di avere una maggioranza. Un comunicato ufficiale dice che si è iniziato così il chiarimento della situazione.

Secondo qualche giornale, per calmare l'agitazione dei polacchi, l'Austria indurrebbe l'Ukraina a cedere Cholm alla Polonia compensandosi a spese dei russi, i quali sarebbero costretti ad accettare i confini nell'Ukraina dal lago Vegonovski a Novo Cerkask, cedendo un pezzo della Grande Russia.

(S) **Buenos Aires, 8.** — I giornali pubblicano il testo di una Nota del Cancelliere brasiliano Pecanha, diretta nel 1917 al Governo svizzero, pel tramite della Legazione a Berna, circa i maltrattamenti inflitti ai brasiliani in Germania, esprimendo la decisione di ricorrere a rappresaglie. La Svizzera trasmise questa nota alla Germania. Il Governo tedesco rispose, pel tramite del Governo olandese, dando ampia soddisfazione ed assicurazione per la tutela della vita e degli interessi brasiliani.

(S) **Vienna, 8.** (*Via Zurigo*). — Sono corsi negoziati fra il Consiglio di reggenza polacco e una delegazione dei partiti tedeschi dell'Austria, diretta dai cristiano-sociali, perchè il Consiglio inducesse i galiziani a rientrare nella maggioranza parlamentare compensandoli col concedere alla Polonia la linea del Bug.

Le *National* riferisce che sabato e domenica vi furono a Zagabria conferenze segrete degli *jugo-slavi* dell'Austria, della Croazia e della Bosnia. La polizia sciolse la riunione, e ciò provocò dimostrazioni. Fu sequestrato l'ordine del giorno dell'assemblea, che chiedeva la creazione di uno stato jugo-slavo.

CRISI MINISTERIALE IN SPAGNA.

(S) **Madrid, 8** — Garcia Prieto ha rinnovato le dimissioni collettive del Gabinetto, che il Re ha accettato.

Sono cominciate le consultazioni delle personalità politiche.

GIAPPONE E CINA IN SIBERIA

(S) **New York, 8** — Il *New-York Times* ha da Pechino: Il Governo cinese ha deciso di inviare truppe per cooperare con quelle giapponesi. Le munizioni sarebbero loro fornite dal Giappone.

(S) **Londra, 8.** — Il *Daily News* ha da Shanghai: Duemila prigionieri tedeschi sono stati armati da massimalisti. Tutte le truppe cinesi hanno lasciato Karbin per la frontiera della Manciuria, per prestare assistenza al capo dei cosacchi Simenoff.

Parlamenti esteri

FRANCIA

DISCORSO CLEMENCEAU E VOTO DI FIDUCIA

(S) **Parigi, 9** — (ritardato) — *Camera dei Deputati* — Rispondendo alle interpellanze sulle responsabilità governative e sui compromessi risultati durante il processo Bolo, il Presidente del Consiglio Clémenceau al quale gli interpellanti avevano rimproverato di lasciar continuare certe campagne di stampa, ricorda che fin dal primo giorno aveva promesso di sopprimere la censura, ciò che la Camera accettò.

Il grande popolo d'Oriente che subì la prova di secoli di guerra ha trovato questa formula: «E' vincitore colui che può per un quarto d'ora più dell'altro credere alla propria vittoria» (*Applausi*). Ecco la massima.

Sono venuto al Governo con questo pensiero. Occorre sostenere il morale del Paese; e tutta la mia politica è rivolta ad un solo scopo: il mantenimento del morale francese attraverso una crisi quale il nostro paese non ha mai conosciuto.

Si dice che ci abbisogna la pace al più presto possibile.

La pace io la desidero e sarebbe criminoso avere un pensiero diverso; ma non è col reclamare la pace che si fa tacere il militarismo prussiano (*Vivi applausi su numerosi banchi*).

La mia formula è la stessa, dovunque. Nella politica interna io faccio la guerra; nella politica estera, io faccio la guerra. Io, faccio la guerra! (*Applausi*). Cerco di mantenermi in relazione fiduciosa coi nostri alleati. La Russia ci ha tradito: io continuo a fare la guerra. La disgraziata Romania è costretta a capitolare: io continuo a fare la guerra e continuerò a farla fino all'ultimo quarto d'ora, perchè saremo noi che avremo l'ultimo quarto d'ora. (*Applausi su numerosi banchi*). *Varii membri dell'estrema sinistra gridano* — Tutti lo pensano e lo desiderano: noi siamo d'accordo.

Clémenceau, rivolgendosi ai socialisti, dice: Che, prima della guerra alcuni fra voi superidealisti, avessero potuto sperare nel disarmo universale pensando che sarebbero stati seguiti dall'altra parte del Reno, lo comprendo. Non oso dei vostri: me lo comprendo. Comprendo che abbiate potuto sperare dall'eroico disinteresse del vostro idealismo un esempio di contagio che non si è verificato. Sarebbe oggi un errore riprendere un tentativo così crudelmente smentito dai fatti. L'esperienza della pace fu fatta dalla Russia. Furono i vostri amici che la tentarono. Kerensky in quel momento voleva la guerra; egli scomparve e Lenin e Trotzki si sono rivolti ai tedeschi dicendo ai loro nemici: «Vogliamo una pace democratica». Ora questa pace voi sapete che cosa è divenuta; e quando parlate ancora degli scopi di guerra, domandate dunque ai tedeschi quali sono i loro. Essi non hanno bisogno di indicarli. I fatti parlano abbastanza chiaro. I loro scopi sono la Polonia, la Livonia e l'Ucraina sotto il tallone del vincitore; e quando attendiamo dalla Russia che sorga un grido di patriottismo per resistere al vincitore, vi è il silenzio.

Ebbene, ecco la questione posta. Essa è posta da me. Se io faccio dei processi, l'ho detto fino dal primo giorno, è perchè la giustizia abbia il suo corso. La giustizia ha il suo corso ed andremo fino alla fine in questo compito che non è meno difficile di quello dei nostri soldati. Nulla ci arresterà, nulla ci farà piegare.

— La Camera approva poscia con 400 voti contro 75 l'ordine del giorno presentato da Padoya, il quale dice: «La Camera, fiduciosa del Governo e approvando le sue dichiarazioni, passa all'ordine del giorno.

COMMENTI DEI GIORNALI

(S) **Parigi, 9** — I giornali dicono che il Ministero Clémenceau esce ingrandito dinanzi all'opinione del Parlamento come sarà ingrandito domani dinanzi all'opinione pubblica, la quale non gli lesina la sua fiducia. La nazione non ha da scegliere ma ha scelto; la Camera è stata la sua interprete, incaricando il Capo del Governo di continuare la guerra fino alla vittoria. La guerra contro due specie di nemici: il tedesco e i traditori.

Prerogative e privilegi

DEGLI UOMINI PARLAMENTARI

Alcuni casi recenti di autorizzazioni a procedere contro deputati o di oltraggi ed ingiurie a qualche rappresentante di Collegio elettorale, hanno fatto risorgere le vecchie discussioni circa i privilegi e le prerogative parlamentari.

Noi abbiamo sempre modestamente opinato che non si debbano, in verun caso, confondere privilegi e prerogative.

Privilegi non debbono esistere, dovendo tutti i cittadini essere uguali davanti alla legge. Il deputato non è che un cittadino investito di un mandato temporaneo, a tutela del quale mandato lo Statuto attribuì delle guarentigie, più che delle prerogative.

Per dir la verità, senza far torto alla funzione parlamentare della quale il *Popolo Romano* è stato sempre strenuo difensore, ai deputati di tutti i colori non dispiacque mai poter confondere le guarentigie con i privilegi. Ma è un errore che nuoce al prestigio ed alla sincerità dell'istituto parlamentare.

Per esempio, da qualche tempo si tentava far prevalere il criterio che qualunque attacco, verbale o manuale, ad un deputato, importasse oltraggio alla funzione di rappresentante della Nazione.

Questa è una eresia giuridica e costituzionale. Bisogna invece in ogni caso distinguere fra il deputato e il cittadino. E lo dimostreremo in quattro parole.

Le immunità del deputato si riferiscono soltanto alla funzione che egli compie nell'ambito del Parlamento. Tanto vero che se un deputato ripete fuori della Camera, con discorsi od articoli, accuse od ingiurie contro un qualsiasi cittadino, è passibile di querela, mentre non si può querelarlo finchè parla dalla tribuna parlamentare.

Un deputato che dalla tribuna può investire le istituzioni od eccitare all'odio fra le classi sociali ecc. ecc. ripetendo le stesse cose in un Comizio, può essere sottoposto a processo.

Dunque lo Statuto distingue molto bene fra il deputato nell'esercizio delle sue funzioni e il deputato che, fuori di tale esercizio, compie opera di semplice cittadino, come redigere giornali o fare il propagandista di un partito o di.... sè stesso.

Sarebbe strano, invero, che si dovesse sempre identificare il deputato nel cittadino. Se quest'assurdo giuridico e costituzionale dovesse prevalere, la Camera sarebbe sempre moralmente responsabile ed effettivamente solidale con qualsiasi azione sovversiva, antipatriottica, immorale perpetrata fuori del Parlamento da un suo membro. Può infatti qualificarsi esercizio del mandato parlamentare un articolo di giornale o un discorso extra-parlamentare, od un atto osceno?

Se un cittadino difende, poniamo caso, l'onore della sua famiglia o del suo onore, inveendo contro un deputato, si dovrà dire che concorre l'aggravante della funzione rivestita dall'onorevole?

Questo sarebbe l'assurdo e con l'assurdo si danneggiano le istituzioni, non si rinvigoriscono. E' dunque bene che si ritorni alle interpretazioni costituzionali dei nostri padri, senza privilegi per nessuno. Le antiche interpretazioni — e non occorre interpretare perchè i testi sono chiarissimi — restano sempre le più liberali e democratiche.

***

Passando ad altro argomento, troviamo superflue le variazioni dei confratelli circa il procedimento a carico del deputato Bonacossa per il grosso e grave affare dei cascami.

D'accordo che le dimissioni da lui presentate non risolvono nulla nei riguardi penali perchè il dimissionario rimane deputato finchè delle dimissioni stesse non abbia la Camera preso atto.

Ma non è esatto dire che la presentazione delle dimissioni escluda la eventualità di una discussione a fondo per tutto il problema dell'esportazione cascami con allargamento di responsabilità.

In *primis et ante omnia*, anche sulle dimissioni di un deputato si può discutere, per il diritto di qualsiasi membro dell'assemblea di proporre la non accettazione o l'accettazione, motivando la proposta.

Quindi si potrebbe benissimo discutere di tutti i cascami e le cascate pubbliche e private, anche in sede di dimissioni del Bonacossa.

Altra procedura consisterebbe nel chiedersi da qualche deputato che la domanda di autorizzazione a procedere venisse discussa prima delle dimissioni dell'imputato deputato. Ed in sede di autorizzazione si potrebbe dar la stura a tutte le questioni annesse e connesse.

Ma è verosimile che, trattandosi di questioni *sub judice*, la discussione si limiterebbe ad una deliberazione.

E' poi verosimilissimo, anzi facilmente prevedibile, che si prenderà atto delle dimissioni senza discussione e senza che ciò pregiudichi il diritto della Camera di investirsi del tema dei cascami quando e come meglio crederà opportuno.

***

Si discute altresì sulla questione dell'autorizzazione all'arresto connessa o meno alla domanda di autorizzazione a procedere.

La questione è così semplice da non lasciare adito ad equivoci, se pur l'on. Bonacossa non avesse presentato le dimissioni che verranno senz'altro accettate.

E' ovvio, infatti, ricordare che quando il magistrato chiede l'autorizzazione a procedere, per un reato che comporta mandato di cattura, la concessione dell'autorizzazione a procedere significa anche concessione all'arresto.

Sarebbe assurdo, ad esempio, che nella facoltà di procedere contro un deputato accusato di mandato in assassinio — caso Palizzolo — non si sottintendesse concessa anche la facoltà dell'arresto.

Quindi tutto sta nella motivazione della domanda presentata, dal magistrato inquirente, alla Camera.

Nel caso Bonacossa la Procura del Re ha chiesto implicitamente anche il mandato all'arresto.

Ma, ripetiamo, prevarrà il criterio di prendere atto puramente e semplicemente delle dimissioni, non essendo dignitoso per la Camera innestare una discussione — che avrebbe carattere politico — sopra una domanda di autorizzazione a procedere, la quale cadrà appena il deputato, per l'accoglimento delle sue dimissioni, sarà diventato un semplice cittadino.

Omaggi Americani all'Italia.

(S) **Washington, 9** — L'importante rivista americana *National Geographical Magazine* pubblica in un suo recente numero il seguente omaggio all'Italia che dimostra ancora una volta da quali vincoli di salda amicizia e di affetto gli Stati Uniti siano legati all'Italia. Eccone il testo:

«Mentre la maggior parte degli aviatori americani presteranno l'opera loro sulla linea di battaglia che si stende dal Mare del Nord attraverso il Belgio e la Francia essi non debbono dimenticare l'ordine, l'abilità e lo spirito di sacrificio quasi sovrumani, di cui hanno dato e continuano a dare prova i loro alleati d'oltre alpi, gli intrepidi italiani, il cui paese non produce nè carbone, nè alimenti a sufficienza per i loro bisogni. Eppure per ben tre anni l'Italia con i suoi eserciti è riuscita a fronteggiare il martellamento accanito delle artiglierie austriache e germaniche.

«L'Italia, la grande madre della civiltà, dell'arte e della scienza, la culla della libertà intellettuale, incominciò la sua lotta contro gli invasori nordici mille anni prima della scoperta dell'America. Essa diede al mondo Marco Aurelio e Dante, Colombo e Giovanni Caboto, Leonardo da Vinci e Galileo, e nei tempi più recenti Volta, Galvani, Garibaldi, Verdi e Marconi.

«Una delle meraviglie della storia umana è appunto questa straordinaria razza italica, che per oltre duemila anni ha arricchito il mondo di una serie mai interrotta d'ingegni, musicisti, scrittori, creatori d'ispirazioni e di progresso, beneficando tutti gli altri popoli del mondo».

Dal Baltico al Mar Nero.

(S) **Stoccolma, 8.** — Nei circoli governativi finlandesi si pensa seriamente a chiedere alla Norvegia la cessione del bacino inferiore del fiume Pastsvicki fino all'Oceano Glaciale. L'estuario del Pastsvicki si trova in una regione sempre libera dai ghiacci e in essa la Finlandia si proporrebbe di creare un porto che sarebbe allacciato con strade ferrate all'interno del paese. Tale piano di espansione della Finlandia sarebbe favorito dalla Germania.

Queste voci preoccupano vivamente l'opinione pubblica norvegese.

— Il giornale liberale *Dagensnyheter* scrive: Il programma tedesco da Bagdad al Capo Nord ha incontrato ostacoli verso Sud, ma verso Nord la Germania tende il suo braccio minaccioso attraverso la Finlandia. E' tempo per i popoli scandinavi di comprendere che il pericolo russo si è trasformato in pericolo finlandese tedesco.

(S) **Pietrogrado, 8** — Nella giornata di ieri è stata stabilita la linea di demarcazione fra le truppe russe e quelle tedesche tre verste a nord di Pskow e nel verso ad est della ferrovia Pskow-Dvinsk.

— Notizie pervenute dalla Finlandia segnalano che in seguito all'arrivo di importanti rinforzi di volontari dalla Svezia e dalla Germania, le «guardie bianche» hanno cominciato a prevalere negli scorsi giorni in varie regioni del paese ed hanno occupato Bjornborg. Esse accerchiano ora strettamente Tammerfors.

INUTILE E DISPERATO APPELLO DI LENIN E TROTZKI

(S) **Pietrogrado, 9** — Il Governo massimalista ha inviato per mezzo di radiotelegramma a Londra, Parigi, Vienna e Berlino la seguente dichiarazione:

«I compagni Lenin e Trotzki inviarono proposta categorica al compagno Vorovsky, plenipotenziario di Svezia, invitandolo a non temere alcuna relazione, neppure personale, coi socialisti imperialisti tedeschi.

I gruppi di Scheidemann e di David speculatori avventurieri poterono essere costretti ad entrare in trattativa con i nostri nemici delle classi imperialiste tedesche come gli operai in sciopero sono forzati ad entrare in trattative con gli impresari; ma noi non possiamo entrare in relazione con coloro che fanno fallire gli scioperi e con traditori della classe operaia, come Scheidemann».

LA FINLANDIA IN MANO DEI TEDESCHI

(S) **Parigi, 9** — Il *Petit Parisien*, parlando della manomissione tedesca sulla Finlandia, dice: Le guarnigioni tedesche stanno per insediarsi nella Finlandia in modo che questa non soltanto sfugge allo scandinavismo verso il quale tendeva, ma può anche divenire in mano dei nemici, una piazza d'armi contro gli Scandinavi. Così si precisa la manovra germanica contro gli Stati del nord e le intimazioni lanciate alla Danimarca dalla stampa berlinese non sono che una parte di un piano laboriosamente combinato.

L'affare dei cascami

e la ricerca delle responsabilità

Il Ministro delle finanze ha disposto la pubblicazione di una relazione ufficiale circa le esportazioni dall'Italia durante tutto il periodo del conflitto europeo, con relativi divieti e licenze.

Con ciò si potrà documentare ciò che fu fatto dal Dicastero competente, ma non si porteranno molti lumi alla grave questione del come potè svolgersi per il lungo tempo un traffico criminoso con i nemici.

Tuttavia il pubblico deve considerare, innanzi tutto, che la materia dei divieti di esportazione, nel grave momento dell'economia nazionale colpita dalle condizioni di guerra, è assai complicata e delicata, per l'intreccio di numerosi elementi politici ed economici e per la molteplice influenza di interessi generali e individuali.

All'inizio della guerra per siffatte materie mancava, senza dubbio, all'Italia la necessaria preparazione, anche perchè non era prevedibile che la guerra prendesse sì grande estensione. Inoltre le esportazioni, per loro natura già variabili e contingenti, non possono essere aprioristicamente disciplinate e costrette in regole fisse.

Tuttavia, il Governo, pur non nascondendosi le gravi difficoltà del suo compito, si preoccupò del problema, creando ordini ed uffici. Sul modo come questi abbiano corrisposto, lo sapremo se un'inchiesta si farà.

***

E' stato già detto che sul progressivo e notevole aumento della quantità dei cascami spediti dai nostri industriali in Svizzera, l'Amministrazione cui incombeva l'obbligo aveva a tempo, con particolare quesito, richiamata l'attenzione di chi avrebbe potuto provocare il divieto delle esportazioni.

Ciò è vero; e allora sorgono le domande. Perchè mai non si tenne conto del quesito e delle segnalazioni fatte?

Perchè, mentre fioccavano tanti divieti, non si ritenne opportuno, anche prima dell'ottobre 1916, imporre il divieto anche ai cascami di seta?

Tutta la questione è precisamente qui.

L'on. Raimondo in un suo recente articolo ha ricordato che l'accordo fra le Potenze dell'Intesa sia stato a volta minacciato dal timore di ciascuna di essere sopraffatta dalle altre, e a volta dal desiderio di sopraffare, ed ha insinuato l'ipotesi che da nostri industriali e finanzieri siano state fatte pressioni sul Governo per impedire, o almeno ritardare il divieto, facendosi balenare il pericolo che concorrenti francesi avrebbero potuto monopolizzare l'esportazione dei cascami verso la Svizzera, se detta esportazione fosse negata agl'italiani.

Un recente comunicato del Ministero delle finanze avvalora questa ipotesi e, indirettamente, fa intravedere non essere del tutto privo di fondamento il timore di larghe esportazioni francesi, quando dice che circa 30.000 quintali di pettinati serici uscirono dalla Francia negli anni 1915 e 1916 nonostante i divieti di esportazione.

Onde è facile dedurre che assai maggiore sarebbe stata la somma degli affari conclusi in Svizzera dagl'industriali francesi con danno dell'industria italiana, se, per un certo tempo almeno, l'esportazione dall'Italia non fosse stata permessa.

***

Ora è da chiedersi se tali timori e considerazioni abbiano, realmente contribuito a rendere esitante, in un primo periodo il Governo circa l'imposizione del divieto.

Certo, l'importanza così notevole, e così nota, che ha la seta per il commercio italiano, e la necessità di non recidere i nervi di una nostra industria vitale e fiorente, il dovere di non scemare maggiormente l'afflusso di danaro estero verso il nostro paese e di opporre così un argine al continuo inasprimento dei cambi, possono essere state le ragioni — però erronee — onde soltanto verso la fine del 1916 fu imposto il divieto.

Ma codeste considerazioni, d'indiscutibile valore, non avrebbero alcun peso, se si fosse soltanto affacciato il dubbio che i cascami esportati sarebbero dovuti servire, traverso la Svizzera, a scopi bellici del nemico.

La difesa della patria innanzi tutto.

***

Senonchè un'altra domanda nasce, altrettanto grave.

I tecnici che compongono il Comitato delle esportazioni, rappresentanti dei ministeri militari, hanno avuto mai la visione chiara della questione? Hanno potuto, cioè, coscientemente escludere il pericolo d'impiego bellico, a nostro danno, di merci da noi stessi fornite?

Il pubblico italiano ha il diritto di apprendere e di essere rassicurato su questo punto.

Gli uomini che furono al potere nel periodo che le esportazioni erano concesse e assumevano un crescendo fantastico, anche se la loro colpa debba consistere in *omittendo*, non possono ritenere esaurita la loro responsabilità col fatto che al potere oggi non sono più. La loro omissione, a nostro avviso, costituisce una responsabilità ministeriale che va oltre la durata in carica.

Nell'ambiente politico, sempre mai saturo di diffidenze e di sospetti, il paese ha bisogno di calma e di fede.

La calma e la fede non possono evidentemente ottenersi, se non sia conosciuta e raggiunta ogni responsabilità, di opera o di omissione, dovunque possa riscontrarsi.

Ed è appunto in questa ricerca che la maggior fermezza s'impone.

ECONOMIA E FINANZA

ARMI ED ARMATI

(V. 2a pagina)

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

LEGGI E DECRETI

R. Decreto che dichiara in istato di guerra il territorio di alcuni comuni della provincia di Foggia.

Decr. Luogot. col quale, la convocazione del Collegio elettorale di Borgomanero (Novara), è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Id. id. col quale la convocazione del Collegio elettorale di Lecce è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Id. id. che aumenta lo stanziamento del cap. 63-ter dello stato di previsione della spesa del Ministero per gli affari esteri per l'eserc. fin. 1917-918.

Id. id. che per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace, autorizza temporaneamente il trasferimento in altra sede degli archivi notarili distrettuali e sussidiari, compresi nella zona delle operazioni militari, ovvero le loro aggregazione ad altri archivi.

Id. id. che sottopone per gli anni 1918 e 1919 alla imposta di ricchezza mobile in categoria A i redditi derivanti da condominio e da dominio diretto.

Id. id. che reca un'aggiunta all'art. 4 del Decr. Luogot. 26 aprile 1917, n. 699, relativamente alla composizione della Commissione di requisizione.

Id. id. concernente le pensioni per le decorazioni concesse nell'Ordine militare di Savoia e i soprassoldi da corrispondersi ai militari fregiati delle medaglie al valor militare.

Decreti Luogotenenziali riflettenti: Classificazione di R. Scuola industriale - Approvazione di statuto.

Decr. Min. concernente la scadenza delle concessioni di alcune linee a suo tempo concesse alla Società delle tramvie provinciali di Napoli.

NEI MINISTERI

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV.

Min. del Tesoro - Dir. gen. del debito pubblico: Avviso

Min. per l'Industria, il Commercio e il Lavoro - Dir. gen. del credito: cambio medio ufficiale - Dir. gen. del credito: indicazione del corso della rendita e dei titoli

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Padova, 9 — *Sequestro di immagini.* — In base al D. L. 4-10-17 n. 4651 sono state sequestrate alla ditta G. Bonnato oltre 400 immagini della Vergine SS. perchè portano la scritta: *Regina pacis ora pro nobis.*

Mantova, 9 — La Camera di commercio ha approvato un o. d. g. col quale si fa voti perchè al più presto sia eseguita la costruzione di un doppio binario sulla Monselice-Pavia-Mantova.

— **Verona, 9** — *Associazione di parenti dei dispersi e dei prigionieri di guerra* — Il segretariato di emigrazione ha preso l'iniziativa di riunire in associazione i parenti dei militari dispersi e dei prigionieri di guerra. Invita quindi tutti i parenti dei dispersi e dei prigionieri di notificargli le generalità dei propri congiunti militari: «Urge — dice una circolare del Segretariato dell'Emigrazione — che si levino e si stringano insieme le volontà private, urge che le famiglie assumano esse, sia l'indagine sui dispersi, sia il soccorso ai prigionieri».

Pur plaudendo a tutte le iniziative che hanno per iscopo di rafforzare la resistenza negli attuali momenti, non ci sembra opportuno che vengano costituiti speciali comitati allorchè esistono, per determinati servizi Enti di Stato. Per quanto riguarda il servizio dei prigionieri v'è in Roma la Commissione dei prigionieri della Croce Rossa la quale è in diretti rapporti con le Croci Rosse delle nazioni nemiche. Da essa riceve le liste dei prigionieri e trasmette le comunicazioni ai Sindaci ed alle famiglie interessate compiendo particolari indagini per i dispersi, provvede agli abbonamenti al pane, confezionato in 4 sezioni, agli invii di denaro, al ricupero delle reliquie dei caduti, alla legittimazione di prole ai matrimoni per procura ecc. Ed è così intensa ed efficace l'opera della Commissione, che crediamo siano imminenti provvedimenti che accentreranno esclusivamente in essa il servizio della spedizione del pane.

Saremmo piuttosto di avviso che i vari Comitati integrassero l'opera della Croce Rossa, non istituendo organi che potrebbero finire con l'intralciare l'opera sua, ma rendendone quanto più possibile nota l'attività e servendo, specie in località lontane dai centri importanti, come intermediari fra il pubblico e la Croce Rossa stessa. (N. d. R.)

◆ (S) **Torino, 9.** — Stasera nel salone della Camera di Commercio l'ex Ministro francese Yves Guyot ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema *La pace vittoriosa.* L'aula era gremita di pubblico sceltissimo in cui si notavano molte autorità. L'oratore fu presentato dall'on. Daneo, che con efficace parola ricordò l'opera tenace e patriottica dell'on. Guyot. Questi ha poi parlato tenendo per circa un'ora avvinta l'attenzione del pubblico, che lo ha applaudito vivamente e ripetutamente.

Cuneo, 9. — *L'assoluzione di due giornali.* — Il nostro Tribunale ha assolto in appello per inesistenza di reato i giornali locali *Corriere Subalpino* e *Stendardo* già condannati a 200 lire d'ammenda ciascuno per non aver fissato i prezzi d'abbonamento secondo le prescrizioni del D. L. 2-11-917.

◆ (S) **Genova, 9.** — Nel teatro Carlo Felice, nel pomeriggio ha avuto luogo una grande festa patriottico-scolastica, promossa dal Comitato provinciale dell'Unione Generale degli Insegnanti Italiani, con l'intervento del Sottosegretario di Stato on. Roth e del sen. Scialoja, pres. gen. dell'Unione.

Erano presenti numerose autorità civili e militari, insegnanti e scolari di ogni ordine, dagli universitari, agli elementari, e foltissimo pubblico.

All'entrare degli on. Roth e Scialoja nel palcoscenico, la musica intonò la Marcia Reale, ascoltata in piedi, tra lo sventolio delle bandiere e incessanti acclamazioni.

Genova, 9 — *Arresti sensazionali* — Sono stati tratti in arresto l'ing. Bodoano già assessore di Genova ed il cav. Massano Sindaco di Pieve di Sori.

L'arresto del primo che sembra legato con l'arresto dell'impiegato Raffo, sarebbe motivato da tentativo del Bodoano di farsi dichiarare inabile alle fatiche di guerra.

— A Sestri Ponente è stato arrestato Aldebrando Giovannetti, segretario del Sindacato metallurgico nazionale e membro del Comitato esecutivo dell'Unione Sindacale Italiana.

Italia Centrale

Ravenna, 9 (*P. P.*) — *La Camera di Commercio* aderendo alla proposta della consorella di Bari di venire in aiuto delle Camere venete e friulane con atto di fraterna solidarietà, ha stanziato la somma di L. 500 nel bilancio preventivo quale attestazione di benemerenza delle Camere venete e friulane che la sventura ha potuto addolorare ma non abbattere.

I proprietari, gli industriali e i commercianti grossisti sono in agitazione perchè la mancata distribuzione dei carri ferroviari paralizza i loro movimenti di merce con danno non lieve dell'economia nazionale.

◆ (S) **Firenze, 9.**— Oggi alle 17 hanno avuto luogo i funerali del senatore Angelo Muratori la cui salma, arrivata da Roma col direttissimo di stanotte, era stata dai fratelli della Misericordia depositata nella Cappella della Pura, presso la chiesa di Santa Maria Novella.

Porse il saluto l'on. Rosadi.

Italia Meridionale

◆ (S) **Barletta, 9.** — L'on. Sottosegretario Indri, accompagnato dall'on. Cesi, ricevuto dalle autorità cittadine, visitò gli stabilimenti industriali al porto ovunque salutato da numerosa folla. Nel pomeriggio, dopo una colazione in casa del Sindaco, visitò l'ospedale e i ricoveri dei profughi veneti. Alle ore 18 tenne una conferenza sul prestito al Teatro comunale, affollatissimo, presentato dal Sindaco comm. Cafiero con elevato discorso, presenti gli on. Cesi e Cotugno, le notabilità cittadine e del circondario. La Conferenza venne accolta con vivissima approvazioni ed applausi.

Napoli, 9. — *Arresto di un truffatore.* — E' stato arrestato, mentre si accingeva a partire per Firenze tal Pasquale Carotenuto che, spacciandosi per capitano in attesa di promozione, e vantando numerose conoscenze ed aderenze alla Croce Rossa era riuscito a truffare molte persone promettendo il rimpatrio dei congiunti prigionieri.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali
Seduta del 3 Marzo 1918.

Presiede il vicepresidente prof. **Antonio Ròiti.**

Dopo la lettura, fatta dall'accademico segretario *Millosevich*, e l'approvazione del verbale della seduta precedente, il vicepresidente dà il doloroso annuncio della morte del sen. prof. *Pietro Blaserna*, che fu per tant'anni, e fino a pochi mesi or sono, Presidente dell'Accademia dei Lincei, nella quale alta e difficile funzione rese benefici inestimabili all'Istituzione. Oggi noi sentiamo, dice il Vicepresidente, il dolore profondo per la sua dipartita, nè è il momento d'un necrologio, quale egli si merita. Certamente egli verrà degnamente commemorato, mentre in quest'istante rivolgiamo il pensiero a lui coll'animo profondamente commosso.

Aggiungono nobili parole, per onorare l'estinto, il socio sen. *Ciamician*, e il socio *Marchiafava*.

La classe si unisce ai sentimenti d'ammirazione e di rimpianto degli oratori, le parole dei quali saranno riprodotte integralmente nel rendiconto della seduta.

L'accademico segretario *Millosevich*, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando, col farne speciale menzione, il vol. III del «Catalogo astrofisico della Specola Vaticana; declin. da 55° a 65°», ricordando, «Il modulatore di corrente ad uso di microfono» del dott. *F. Moreno*, e una serie di pubblicazioni del prof. *Bèguinot*.

Il socio *Volterra* fa omaggio, a nome dell'autore prof. *Lebon*, di vari opuscoli di argomento matematico, richiamando l'attenzione della classe su di una biografia di *Darboux*, la quale contiene numerosi ed interessanti ricordi personali, essendo stato il Lebon collaboratore del Darboux durante gli ultimi anni di vita del Darboux stesso.

Il socio *Grassi* presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una memoria di *G. Mingazzini* e *F. Giannuli* avente per titolo: *Ricerche cliniche ed anatomopatologiche sulle aplasie sotto-cerebellari.*

Vengono da ultimo presentate le seguenti note per la inserzione nei rendiconti accademici:

1. *Bianchi*, «Sulla integrazione di una particolare equazione».
2. *Angeli*. «La ricerca dell'acidità nelle polveri senza fumo».
3. *Darbi*. «Proprietà caratteristiche delle equazioni di grado primo risolubili per radicali». Pres. dal socio *Bianchi*.
4. *Scorza*. «Sulle curve ellittiche singolari». Pres. dal corrisp. *Castelnuovo*.
5. *Di Franco*. «Sui cristalli di Quarzo di Monte Calanna (Etna)». Pres. dal corrisp. *F. Millosevich*.

TEATRI ed ARTE

UN CONCERTO AL «QUIRINO».

Nel pomeriggio di ieri, dinanzi a un affollato uditorio ebbe luogo l'annunciato trattenimento Musicale a beneficio degli studenti profughi dalle terre invase.

Vi presero parte, applauditissimi, l'ottimo *Quartetto corale romano*, composto dei proff. Gabrielli, Gentili, Vitti, Dadò, la violinista sig.na Maria Elli, il soprano sig.na De Noha, la pianista sig.na Adele Face e il tenore Edoardo Di Giovanni, il quale ebbe dal pubblico speciali attestati di simpatia, di ammirazione, e conseguì un caldo successo cantando con magnifico accento *L'Improvviso* dell'*Andrea Chenier.*

UN LAVORO SINFONICO DEL M. PANIZZA

A Bologna la commissione esaminatrice del concorso Certani per un pezzo sinfonico, ha assegnato, su venti concorrenti, il primo premio al m. Panizza, attuale direttore della stagione lirica che si svolge al nostro *Costanzi.*

Il lavoro, un tema originale con dodici variazioni sinfoniche, verrà eseguito nella serie dei concerti che si daranno a Bologna.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio maestro per questa vittoria, che è conferma alle sue eminenti qualità musicali.

CONCERTO ALL'ALBERGO DEL QUIRINALE.

Il 14 corr. alle 16, per iniziativa della «Lega Latina» avrà luogo, nel gran Salone dell'Albergo del Quirinale gentilmente concesso, un concerto vocale e strumentale a beneficio del Corredo del Soldato.

Vi prenderanno parte valenti e noti artisti del mondo musicale.

I biglietti d'ingresso sono vendibili a L. 5 presso lo stesso Albergo e presso la sede della «Lega Latina» in Via Conte Verde n. 56.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

PER I REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE

Abbiamo accennato alle variazioni principali che nel sistema di tassazione vennero disposte per i ruoli delle imposte fondiarie di quest'anno dal Decreto Luogotenenziale 9 novembre 1917, in relazione al concetto di una certa progressività di carico dalle minori alle maggiori, possidenze, dando luogo ad una moltiplicità di aliquote non più trascritte sulle cartelle esattoriali.

Per l'imposta di ricchezza mobile il concetto di progressività già esisteva fin dal suo impianto, già era regolarmente applicato e non venne col citato Decreto sostanzialmente variato. Qui adunque la moltiplicità delle aliquote (una dozzina addirittura) sorse da un altra considerazione.

Fino ad ora l'aliquota per l'imposta sulla ricchezza mobile era unica, il 20 % aumentato dei centesimi, decimo, contributo, aggi di riscossione, e cioè in sostanza oltre il 25 % (qui a Roma pel 1917 era precisamente il 25,7625); ma l'unicità era soltanto apparente ed ai soli effetti della compilazione dei ruoli.

Nel fatto i vari redditi erano tassati con aliquote ben diverse, arrivandosi per alcuni ad uno percentuale inferiore al 5 % perchè, colle detrazioni e riduzioni stabilite dalla legge, i redditi soggetti alla minima tassazione, e cioè quelli di L. 533,34 di cat. B. e di L. 640,01 di cat. C. venivano a pagare, sul reddito netto accertato, i primi con una percentuale di poco superiore al 4½ e d i secondi con una percentuale anche minore del 4½.

L'aliquota legale del 20 % stabilita dalla Legge 24/8 1894 e così stridentemente superiore a quella applicata in altri Stati sopra i redditi mobiliari, non ha gravato mai altri redditi all'infuori della rendita sul Debito Pubblico o di titoli direttamente od indirettamente garantiti dallo Stato, premi di lotterie e premi di prestiti delle provincie e comuni.

Tutti gli altri redditi, fino al 31 dicembre 1916, erano tassati, come è ben noto, previa detrazione di 10/40 per quelli dipendenti dal solo capitale (cat. A), di 20/40 per i redditi di industria e commerci (cat. B), di 22/40 per i redditi di professioni ed impieghi privati e pei vitalizi (cat. C), e di 25/40 per gli stipendi governativi, comunali e provinciali (cat. D) o cioè rispettivamente sui 30.20.18 15 quarantesimi; cosicchè giustamente si sarebbe dovuto dire che l'aliquota dell'imposta mobiliare era del 15% per la cat. A, del 10 per la cat. B, del 9 per la cat. C e del 7,50 per la cat. D.

Tali aliquote per quanto elevate siano, come si vede, ben diverse e di molto inferiori al famoso 20% che di fronte agli stranieri ha fatto apparire il nostro fisco, come anche più tartassatore di quel che non fosse in fatto: e non lo era, nè lo è poco!

Pel 1917 le ineppellenti necessità dell'Erario portarono ad un aumento di tassazione, lasciando però inalterata quella dei redditi di cat. D e quella dei redditi di cat. B e C appartenenti a privati contribuenti e ad essi accertati, i quali non superassero le L. 2000; e la nuova tassazione venne eseguita sui 24/40 per la cat. A, sui 25/40 per la cat. B, e sui 23/40 per la cat. C.

Ed eccoci arrivati all'anno corrente pel quale il Governo, pur dopo l'aumento dell'anno scorso, volendo trarre qualche ulteriore profitto dalla tassa mobiliare e forse per diminuire un po' in Italia ed all'estero, l'impressione della elevatezza delle aliquote (in apparenza anche maggiori che in realtà) venne nella determinazione di sopprimere il sistema della riduzione del reddito netto ad imponibile e di «sostituirvi il sistema più semplice e più perspicuo delle «aliquote reali, comprensive anche dei centesimi «addizionali e del nuovo decimo di guerra».

Stabilì adunque, col Decreto 9 settembre 1917, l'aliquota del:

20	%	per i redditi di puro capitale;
15	»	per tutti i redditi industriali e commerciali degli enti collettivi e pei redditi dei privati superiori alle L. 3.000;
12	»	per i redditi professionali accertati direttamente alla persona e superiori a lire 3000;
11,50	»	per i redditi industriali e commerciali tra le L. 1500 e le L. 3000.;
10,50	»	per i redditi professionali accertati per rivalsa e per quelli tra L. 1500 e L. 3000 accertati direttamente;
10	»	per i redditi industriali e commerciali non superiori a L. 1500;
9	»	per i redditi professionali non superiori a L. 1667;
6.65	»	per gli stipendi e pensioni superiori a Lire 2000 pagati dal Governo, Provincia o Comune;
7,30	»	pei detti stipendi e pensioni non superiori a L. 2000.

Però pei piccoli redditi industriali e commerciali ((cat. B) la tassazione non avviene nemmeno ora sul reddito netto, giacchè questo deve, prima della tassazione, diminuirsi di

L. 333,33	per i redditi da	L. 533,34	a	L.	666,66
» 266,66	»	» 666,67	a	»	800 —
» 200,00	»	» 800,01	a	»	933,33
» 200,00	»	» 800,01	a	»	933,33
» 133,33	»	» 933,34	a	»	1066,66

Lo stesso avviene per i piccoli redditi professionali e vitalizi (cat. C) defalcandosi prima della tassazione:

L. 480	per i redditi da	L. 640,01	a	L.	8-09
» 320	»	» 800,01	a	»	960
» 240	»	» 960,01	a	»	1120
» 160	»	» 1120,01	a	»	1280

In sostanza, per i piccoli redditi commerciali e professionali anche ora le aliquote del 10 e del 9 % non sono affatto reali ed effettive e rimangono sempre per i minimi redditi le tassazioni indicate da principio in ragione presso a poco del 4 ½ %. Permane però e si fa più stridente l'assurdità fiscale che limita a L. 533,33 pei redditi commerciali a L. 640 pei redditi professionali e a L. 600 per gli stipendi comunali e provinciali il beneficio dell'esenzione dall'imposta senza parlare degli stipendi governativi per i quali non esiste alcuna esenzione. Coll'aumento graduale e generale dei guadagni, e peggio poi col rinvilimento avvenuto ora nel valore della moneta, è mai possibile, è serio che si ritenga quale possessore di ricchezza mobile tassabile il commerciante che guadagni L. 533,34 all'anno e cioè meno di una lira e mezza al giorno, ed il professionista che arrivi al lauto guadagno giornaliero di L. 1.75?

Giemme.

Drammi di terra e di mare

UN INCENDIO CAGIONE [illegible] MILA LIRE DI DANNI

Brescia, 9 — A Pontevico un violentissimo incendio, provocato da un corto circuito, distrusse il macchinario dello Stabilimento di Filatura lino e canapa della Società Italiana di Pontevico.

I danni ascendono a 300 mila lire.

Armi ed Armati

ESERCITO DEGLI STATI UNITI

(S) **Washington, 8** — Non si manderanno a combattere oltremare soldati americani di nazionalità nemiche. Il Dipartimento della guerra nel dare oggi questo avviso, dice che non ha dubbio alcuno sulla loro fedeltà. Quando i loro Reggimenti saranno inviati in Europa tanto gli ufficiali che gli uomini saranno destinati in posti al di qua dell'Atlantico per sostituirvi altri da mandarsi al fronte.

La direzione degli arruolamenti ha pubblicato un proclama per il pronto arruolamento di altri 10.000 meccanici per l'aviazione.

Anche la Croce Rossa americana apre arruolamenti per altre 30.000 a 40.000 infermiere pei servizi d'oltremare.

GLI AMERICANI SUL FRONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 9** — Un comunicato dell'*Agenzia Havas* espone in quali condizioni di audacia, di sangue freddo, di calma e di valore, le truppe americane sostennero l'attacco tedesco del 4 corr. in Lorena. Esse, quasi interamente accerchiate, spiegarono una tale tenacia che si liberarono e ricacciarono il nemico senza lasciare un prigioniero.

L'*Echo de Paris* dice che nel colpo di mano, brillantemente riuscito, in Lorena gli americani annientarono un battaglione nemico. Si ritiene che i tedeschi abbiano condotto a termine i loro preparativi. L'offensiva sembra sempre orientata verso le linee francesi in Champagne, in Lorena e in Alsazia.

IL PERICOLO DEI SOTTOMARINI ELIMINATO?

(S) **New York, 9** — Il *New York Times* ha da Washington: La minaccia sottomarina è considerata come eliminata nei circoli ufficiali mercè gli sforzi degli alleati combinati con quelli degli Stati Uniti. I sottomarini vengono distrutti più rapidamente di quanto siano costruiti. Sei settimane orsono i tecnici alleati incaricati di organizzare la lotta contro i sottomarini, dichiararono che cominciavano a vedere chiaro e che la Germania non potrà mantenere la sua attività attuale.

I FUNERALI DI UN COLONNELLO ITALIANO A PARIGI.

◆ (S) **Parigi, 8.** — I funerali del colonnello conte Carlo Santelron di Saint-clement sono riusciti solenni. Aprivano il corteo un plotone di cavalleria ed un battaglione di fanteria con musica e bandiera. Il carro era coperto da magnifiche corone mandate fra gli altri dal Ministro francese dell'armamento, dalla casa Schneider, dalle Missioni militari italiane e da amici.

Il carro era circondato da ufficiali superiori italiani. Sulla bara spiccava la bandiera italiana. Un caporale dei bersaglieri portava un cuscino che le decorazioni del defunto.

Seguivano l'Ambasciatore italiano conte Bonin, il generale Giardino, venuto da Versailles, due generali francesi rappresentanti i Ministri della guerra e del munizionamento, tutti gli addetti militari alleati tutti gli ufficiali delle missioni italiane, una folla di ufficiali francesi, molti uomini politici, notabilità della Colonia e numerosissimi amici dello estinto.

Il corteo percorse parte dei Boulevards Malesherbes e Hausman e si recò alla Madeleine ove è stato celebrato un servizio religioso.

La salma è stata deposta in una cripta del Tempio, in attesa di essere trasportata in Italia.

Economia e Finanza

NUOVO PRESTITO DI GUERRA

Stamane si chiude la sottoscrizione al nuovo prestito di guerra, Consolidato 5 % - netto da imposte presenti e future - emesso al prezzo di L. 86,50 per ogni 100 lire di valore nominale.

Sottoscrivendo si fa un ottimo affare, perchè si impiega il danaro al 5,78 per cento l'anno, e si compie opera assolutamente doverosa verso la Patria.

***

Sono segnalate le seguenti sottoscrizioni al Prestito Nazionale:

Contessa Angiolina Gazzoli L. 10.000; Franz e figlio L. 1.200.000; *Leo Rappaport* L. 250.000; *Gruppo Officine cav. Eugenio Venturo* L. 300.000; *principessa di Piggiano* L. 405.200; avv. *Ballanzas* L. 100.000; *famiglia Astorri* L. 60.000; *Narciso Foas* L. 30.000.

NUOVE SOTTOSCRIZIONI

Giovanni Benso L. 50.000 - William [illegible] 50.000 - Dante Becheroni 15.000 - avv. Antonino Alberti 25.000 - Magazzini Generali Specchi, Cristalli e Vetri 25.000 - Silvio Buonconto, Napoli, 25.000 - Missione Italiana della Chiesa Metod. episcopale 25.000 - cav. G. Friedmann 75.00 - Leopoldo Leonardi (2ª sottoscriz.) 100.000 - Gerardo Florio 10.000 - Remo Mecenate 25.000 - conte Paolo Antonelli 20.000 - Alessandro Marzi 25.000 - ing. Mario Viscardini 10.000 - Carlo Foglietti (2ª sottoscriz.) 150.000 - Maria De Grassi Nota 35.000 - S. E. Don Michelangelo Gaetani 200.000.

LA SOCIETA' A. BERTELLI e C.

La Società di prodotti chimico farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano al duplice scopo di concorrere al Prestito e di venire in aiuto dei propri impiegati ha per loro stipulato un'assicurazione mista, contribuendo per 2/3 al pagamento dei relativi premi.

Per tal modo sono state sottoscritte dalla Società oltre 250.000 lire.

Ad ogni operaio poi, la stessa Società ha offerto due cartelle di L. 100 per L. 50, da pagarsi anche in rate mensili di 5 lire.

Meritevoli di rilievo sono anche le recenti erogazioni della Società Bertelli: 20 mila lire alla Fondazione Nazionale Industriale per gli orfani di guerra, 10,500 per i Profughi, 5 mila all'Officina Nazionale di protesi per i mutilati 500 al Comitato pro Mutilati del viso, 500 al Posto di Ristoro della Stazione Centrale (terzo versamento), 500 ai Nidi dei bambini (secondo versamento), 500 al Comitato d'azione tra mutilati, invalidi e feriti di guerra.

L'OLIO IN AMERICA

(S) **New York, 8** — Il Controllore federale per l'olio ha avuto una conferenza coi rappresentanti delle industrie nazionali dell'olio. Scopo della riunione è stato stato di rendere più attive le consegne di olio per far fronte alle richieste degli Alleati e degli Stati Uniti. Le notizie di una deficienza di olio vengono dichiarate false ed assurde.

ISTITUTO NAZIONALE DEI CAMBI.

In conformità al decreto ministeriale del 4 corr., domani avranno applicazione le disposizioni riguardanti il monopolio dei cambi che sarà esercitato in rappresentanza dell'Istituto nazionale, dei tre Istituti di emissione, dalla Banca Commerciale Italiana, dal Credito Italiano, dalla Banca Italiana di Sconto, dal Banco di Roma, e dalle banche o ditte bancarie aggregate agli Istituti di emissione per il commercio dei cambi.

Sino a nuova disposizione, chi, sia per ragioni di residenza, sia per mancanza di rapporti diretti, non possa cedere le proprie tratte, i propri assegni sull'estero, o biglietti di banca forestieri agli Istituti e agli altri enti autorizzati, potrà giovarsi come intermediari di altre banche, banchieri e cambia valute, i quali avranno l'obbligo in ogni caso di portarli ad un ufficio degli Istituti autorizzati.

I possessori di cambi sull'estero ne faranno denuncia all'Istituto nazionale a partire dal giorno 11 del mese corrente e non più tardi del dì 31.

IL CORSO DEI CAMBI

Il Min. d'Industria Commercio e Lavoro comunica: «Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel D. L. del 3 settembre 1917, accertato il giorno 8 marzo 1918 da valere per il giorno 9 marzo 1918.

Parigi (franchi)	151.33 ½
Londra (lire sterline)	41.15
Svizzera (fr. svizzeri)	194.00
New York (dollari)	8.67
Buenos Aires (pesos carta)	— —
Cambio dell'Oro	168.33 da valere fino al 16 corr.

***

Londra, 8. — (*Chèque* su Italia) 41.35 a 41.40.

BANCHE e SOCIETA'

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME.

convocazioni pel mese di marzo.

14 - Ferrarese gas - Torino.
» - Italiana industria gas - Torino.
» - Lanificio di Somma - Somma lombardo.
15 - Industria cuoiami ed affini - Salerno.
» - Miniere di carbone Bacu Abis - Roma.
» - Terme Magnaghi - Parma.
» - Veneta di navigazione lagunare - Venezia.
» - Italo-Russa Amianto - Milano.
» - Auto-garage - Perugia.
» - Lavorazione zinco f.lli Marte - Genova.
» - Cotonificio verbanese - Milano.
» - Cotonificio Cantoni - Milano.
» - S. V. I. G. - Casteggio.
16 - Mulini e pastifici meridionali - Nocera inferiore.
» - Rejna Zanardini - Milano.
» - «Sorveglianza» - Genova.
» - «Al Vulcano» - Milano.
» - Ligure fabbricazione proiettili - Genova.
» - Ing. Banfi - Milano.
» - Romana carboni - Roma.
» - Siderurgica di Savona - Genova.
» - Siderurgica di Savona - Genova.
» - Carminati e Toselli - Milano.
» - Rendite fondiarie - Roma.
» - Concimi e prodotti chimici - Castelfiorentino.
» - Edison di elettricità - Milano.
17 - Frigorifera Siciliana - Palermo.
» - Officine meccaniche e scuderia A. Rossi - Terni.
» - InnocenteMangili - Milano.
» - Valle Maria di elettricità e gas - Reggio.
» - Prodotti «Ido Novi» - Milano.
» - Telefonica Comense - Como.
» - Tramways Trapani - Trapani.
» - Elettricità bergamasca - Bergamo.
» - Acciajerie e ferriere del Caleotto - Castello sopra Lecco.
» - Iutificio veneto - Lendinara.
» - Manifattura di Gallarate - Gallarate.
» - Cementi - Ravenna.
» - Idroelettrica «Alta Lima» - Firenze.
» - Egidio e Pio Gavazzi - Milano.
» - Acqua minerale Sangemini - Roma.
» - «La Torrezzola» - Milano.
» - Cesare Crippa - Milano.
» - Pompieria G. B. Izar - Milano.
» - Nuovo Credito Umbro - Perugia.
» - Ferrovie e tramvie elettriche - Casale Monferrato.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per
l'Illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale sociale L. 50,000.000
Emesso e versato L. 40.000.000

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in Roma in una sala del Credito Italiano - Corso Umberto I°, 374 - alle ore 15 del giorno di lunedì 25 marzo 1918 per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci
2) Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1917 e deliberazioni relative
3) Nomina di Consiglieri.
4) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti per l'esercizio 1918.

A forma dell'art. 30 dello Statuto Sociale per deliberare in prima convocazione sulle materie all'ordine del giorno dovranno essere presenti o rappresentate tante azioni che formino almeno il quinto del capitale sociale.

Per intervenire all'Assemblea occorre depositare, almeno cinque giorni prima di quello indicato per la riunione, le azioni presso la Sede Sociale o presso uno dei seguenti Istituti e Banchieri:

Banca Commerciale Italiana e Sedi Filiali
Credito Italiano e sedi filiali
Banca Italiana di Sconto Sedi Filiali
Banco di Roma e Sedi Filiali
Mrs. Stephenson Clarke e C. - 4, Dunstan's Alley - Londra, E. C.
Banca Commerciale Italiana - Old Broad Street, 1 - Londra, E. C.
Credito Italiano - Abchurch Lane, 22 - Londra, E. C.
Crédit Commercial de France - 20, rue Lafayette - Parigi e Succursale di Genova - 1, Piazza Campetto.
Banque Commerciale de Bâle - Basilea.

Delle azioni depositate sarà rilasciata ricevuta insieme con un biglietto di ammissione all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'Assemblea è fissata fin da ora in seconda convocazione per il giorno di martedì 26 marzo 1918, alle ore 15, nello stesso locale.

Roma, 8 marzo 1918.

Il Consiglio di Amministrazione

Cronaca di Roma

LA TASSA SULLE AREE FABBRICABILI

Un giornale del mattino aveva creduto di fare una carica a fondo contro l'Amministrazione municipale, perchè ancora non si è provveduto alla matricola per la riscossione della tassa sulle aree fabbricabili. Ora nell'ultima seduta del Consiglio comunale, l'ass. Cremonesi, molto opportunamente ha messo le cose a posto. Egli ha dichiarato che sono stati presentati contro la tassa aree 683 reclami in appello, che riferisconsi a tutte le aree iscritte in matricola. Nell'agosto 1916, allo scopo di sgombrare il terreno delle questioni di carattere generale, comuni a tutti i contribuenti, furono rimessi alla Giunta Prov. Amministrativa i diversi reclami che riassumevano le questioni in contestazione.

In data 8 ottobre la Giunta prov. si pronunciava in merito. Dai primi di dicembre 1917 a tutt'oggi l'Ufficio, benchè sprovvisto di personale ha potuto spedire, con le relative deduzioni, 575 reclami, dei quali ne sono stati restituiti decisi n. 88. Gli altri, 108, già preparati, saranno tra breve spediti.

Se la Giunta Prov. Amm.va, disse l'egregio assessore — restituirà decisi i reclami in appello, sollecitamente, come è da ritenersi, si potrà provvedere in tempo alla compilazione del ruolo per gli anni 1911 e 1912 affinchè la riscossione del ruolo stesso possa effettuarsi entro il corrente anno.

Sembra a noi che le dichiarazioni dell'Assessore non potrebbero essere più esplicite; senonchè, giustificata l'opera dell'Amm.ne municipale nei termini di legge, rimane sempre a stabilirsi se sia conveniente in questo periodo in cui la proprietà fondiaria versa in condizioni tutt'altro che liete, di domandare un contributo così oneroso come quello che è previsto dalla legge per le aree fabbricabili. Perchè è indiscutibile che lo stato delle cose è tale, che non si potrebbe onestamente esigere dai proprietari un intenso svolgimento di attività edilizia, oggi che tutti i materiali hanno raggiunto prezzi assolutamente proibitivi.

Evidentemente la tassa sulle aree fabbricabili, dettata in un momento normale, era determinata da un concetto sociale, provvido ed encomiabile, quello cioè di contenere la speculazione sulle aree fabbricabili, e di spingere i proprietari a costruire con la maggiore intensità possibile. Ma oggi che lo stato di guerra ha creato una condizione di cose assolutamente diversa, è onesto, è possibile, è legittimo esigere dai proprietari delle aree un'opera intensa e fattiva?

Se noi, attraverso tanti Decreti Luogotenenziali, abbiamo veduto deliberare dallo Stato provvedimenti transitori di ogni specie per compensare le esigenze sociali alle speciali circostanze del momento, è il caso di domandarsi perchè anche per la tassa delle aree fabbricabili non si possa addivenire ad un provvedimento di transazione che, pure non sottraendo all'Amm.ne municipale quei redditi ai quali ha indiscutibilmente diritto, consenta ai proprietari di soddisfare al loro dovere in una forma più equa e compatibile con le nuove esigenze?

E' una grossa questione che merita di essere esaminata e discussa. Noi per es. siamo d'avviso che non si debba transigere sulla questione di principio, e che, una buona volta determinato l'onere dei singoli contribuenti, si debba accertare indiscutibilmente la loro responsabilità contributiva di fronte all'Amm.ne municipale.

Ma se da una parte pensiamo che sia il caso di ammettere una forma di pagamento rateale che possa facilitare in questo momento il soddisfacimento dei debiti, senza danno alla pubblica amministrazione, d'altra parte riteniamo che per il periodo della guerra si debba un po' vedere se ed in quanto siano sostenibili le responsabilità dei proprietari nei rapporti della mancata costruzione sulle aree di rispettiva pertinenza. Perchè quando fosse dimostrato che circostanze superiori ed estranee alla loro volontà sono intervenute ad ostacolare quell'attività normale che prevedeva la legge, è evidente che anche nelle responsabilità fiscali si debbano ricercare quelle attenuazioni che l'equità e la giustizia ammettono e richiedono.

E' senza dubbio questo un problema complesso, sul quale non è possibile dire una parola positiva. In ogni modo noi sottoponiamo il quesito alle autorità competenti, perchè vogliano prenderlo in considerazione.

Noi riteniamo che gl'interessi della proprietà possono essere tutelati senza offesa dei diritti delle pubbliche amministrazioni; le quali purtroppo in questi momenti hanno esigenze economiche, superiori talvolta alla loro stessa potenzialità. Ma non è questa una ragione sufficiente, per eccedere negli oneri a carico di una classe che merita pure ogni considerazione, e che in questo momento specialmente è chiamata a soddisfare gravi e speciali doveri.

Lo stato di guerra ha creato per tutti un eccezionale stato di cose; conciliare le diverse esigenze con quelle delle pubbliche necessità, è il dovere che s'impone a coloro che sono chiamati a reggere la pubblica cosa; e questo dovere non può essere esercitato che in base a criteri di equità e di giustizia, con i quali soltanto si può cementare quella concordia di propositi e di azione che oggi s'impone per la realizzazione dei supremi interessi della Patria.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto in privata udienza mons. Giuseppe Palica, arciv. di Filippi, vicegerente di Roma.

I funerali del card. Serafini. — Ieri mattina alle 9 hanno avuto luogo i funerali del Cardinale Serafini. Mons. Giobbe, parroco rettore del coll. di Propaganda, recatosi nella sala del Trono e recitate le preci di rito, ha dato l'assoluzione alla salma che dai monaci benedettini è stata deposta su di un carro di seconda classe. Il carro, preceduto dal parroco, era circondato dagli alunni del collegio recanti torcie. Venivano quindi, i fratelli del defunto abate Mauro, sig. Giuseppe, comm. Camillo, i nipoti, ed i famigliari. Seguivano ancora gli arciv. di Perugia e di Salerno mons. Beda-Cardinale e Grasso, tutti gli ufficiali della congr. di Propaganda, numerosi abati e monaci benedettini; prelati, ecclesiastici e di gnitari laici; i collegi e missionari dipendenti dalla Congreg. di Propaganda.

Il corteo ha sostato alla Chiesa di S. Ignazio, e la salma è stata trasportata nel tempio, ove il p. Chiavavelli ha impartito la prima assoluzione, dopo la quale il feretro è stato deposto nel centro della navata principale circondato dai rituali 100 ceri e dai quattro torcieri decorati del galero rosso cardinalizio.

Alle 10 precise mon. Bonaventura Ceretti arciv. di Corinto, assistito dai chierici della cappella pontificia ha iniziata la messa di requiem.

Dopo la Messa il Decano del Sacro Collegio, Card. Vincenzo Vannutelli, si è messo ai piedi del feretro ed ha compiuto le prescritte assoluzioni.

I cantori della cappella musicale pontificia, sotto la direzione del direttore perpetuo mons. Lorenzo Perosi, hanno eseguito musica dell'Anerio, del Palestrina e dello stesso Perosi.

In apposite tribune erette presso l'altare di S. Luigi, erano i Card. Antonio Vico, Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, Basilio Pompili, Boschi, Raffaele Merry del Val, Ottavio Cagiano de Azevedo, Aristide Rinaldini, Pietro Gasparri, Guglielmo Van Rossum, Giulio Tonti, Giovanni Cagliero, Andrea Fruhwirth, Raffaele Scapinelli di Leguigno, Vittorio Amedeo Ranuzzi de' Bianchi, Donato Sbarretti, Tommaso Pio Boggiani, Gaetano Bisleti, Lodovico Billot, Filippo Giustini, Michele Lega, Antonio Gasquet, Niccolò Marini, Oreste Giorgi.

Nella tribuna del Corpo diplomatico vi erano l'Ambasciatore di Spagna, i Ministri del Cile, del Belgio, di Monaco Principato, di Russia, l'Incaricato d'affari della Gran Bretagna, ed i segretari delle altre Legazioni.

Nella tribuna dei parenti erano i fratelli ed i nipoti dell'estinto.

Moltissimi arcivescovi e vescovi avevano preso posto in apposite bancate intorno al letto funebre, così pure i rappresentanti di vari ordini, seminari, collegi e del clero.

Terminati i funerali, la salma è stata trasportata al Verano e tumulata nella cappella di *Propaganda Fide*.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Domani, lunedì 11 corr., e nei giorni di mercoledì 13 e venerdì 15 corr. alle ore 17, il Consiglio Comunale si riunirà in sedute pubbliche e segreta.

Data la necessità di discutere parecchie delle proposte iscritte all'ordine del giorno, è lodevole atto questo di aver indetto tre sedute nella entrante settimana: se i nostri buoni padri coscritti sapranno fare uso moderato della loro eloquenza (sarebbe lavoro, tanto utile il tesseramento anche per le parole.... superflue!), in queste tre sedute l'ordine del giorno potrebbe essere alleggerito di non poco materiale nell'interesse generale.

PER LA DIFESA EPIDEMICA DELLA CITTA' NELL'ANNO 1918. — Con deliberazione della Giunta del 5 settembre 1917, ratificata dal Consiglio nella seduta del 3 dicembre u. s., fu autorizzata la spesa complessiva di L. 150.000 per il fabbisogno riguardante la difesa epidemica della città nell'anno 1917.

Con lo svilupparsi dei casi di vajuolo ed il conseguente ricovero di numerosi contumaciati nei locali d'isolamento municipali nel corrente anno 1918, sono aumentati i pericoli ai quali trovasi ora esposta la nostra città, specialmente a causa del grande movimento di truppe, e, quindi, è sempre più necessario ed urgente provvedere ai mezzi indispensabili per preparare la più efficace difesa epidemica.

La Giunta ora propone al Consiglio di approvare, per il 1918, il seguente fabbisogno:

a) Fabbisogno a calcolo per l'esercizio (rinnovo e riparazione di biancheria, presidi terapeutici, combustibile, spese impreviste, ecc.) L. 80.000

b) Fabbisogno complementare per adattamento dei locali » 50.000

c) Fabbisogno a calcolo per eventuale estensione dei locali d'isolamento con la costruzione di altre baracche o padiglioni provvisori » 20.000

Propone altresì che questo fabbisogno sia ritenuto, nelle sue varie assegnazioni, semplicemente indicativo, in modo che, nelle proposte di erogazione, sia possibile valersi anche delle economie che si verificassero in alcune previsioni, per provvedere alle eventuali spese maggiori a carico di altri stanziamenti, sempre però nei limiti della complessiva somma concessa, eccettuato lo stanziamento riguardante la costruzione delle baracche, per la quale sarà presentato al Consiglio apposito progetto tecnico finanziario.

Gli impiegati comunali e il prestito. — Ieri nell'aula Massima Capitolina ebbe luogo l'annunziata riunione di tutti gli impiegati del Comune per la sottoscrizione al Prestito Nazionale. La sala era gremita di impiegati, maestri e salariati di tutte le classi e categorie.

Presiedevano la riunione, per il Sindaco, gli ass. Benucci e Stadarini; erano presenti il comm. comm. Bianchi, il segr. gen. comm. Caselli e tutti i capi d'Ufficio e Servizi del Comune.

L'assessore del Personale comm. Stoderini prese primo la parola, osservando come nel momento presente s'imponga a tutti l'austerità ed il risparmio. Non si deve dire — soggiunse — che gl'impiegati del Comune di Roma non risposero a questo dovere. Ad essi oggi si offre una forma geniale che comprende un atto di patriottismo e di previdenza. E' compito di tutti accogliere questa iniziativa col maggiore favore, e il personale del Comune ha mostrato di sentire questo dovere promovendo con la presente riunione questa affermazione di alta italianità. — (*Applausi*).

Il gr. uff. Magaldi vice pres. dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni, all'uopo officiato, accogliendo cortesemente l'invito spiegò la importanza e la convenienza del sistema di sottoscrizione offerta. Illustrò brillantemente le ragioni che indussero il Governo a far sorgere l'Istituto Naz. delle Assicurazioni, che, governato con metodi rigorosamente industriali, si è mostrato strumento poderoso di previdenza civile e sociale.

Esaminando con competenza tutti i vantaggi dell'assicurazione proposta, constatò come per essa sia possibile anche ai più umili di corrispondere all'invito dello Stato per la buona riuscita del Prestito. Chiuse inneggiando alla Patria ed alla famiglia, alle cui idealità verranno ispirarsi i funzionari comunali, nel sottoscrivere numerosi il prestito di guerra.

Il comm. Bianchi con comunale e già direttore municipale, encomiò vivamente l'iniziativa dell'associazione, e ringraziò l'Amm.ne di averla incoraggiata col suo appoggio. Concluse con un fervido appello al patriottismo dei suoi ex colleghi, sicuro che i funzionari del Comune daranno luminoso esempio di fede nei destini della Patria.

Il segr. gen. comm. Caselli a nome di tutto il personale si fa garante che a questa prova di solidarietà nazionale tutti corrisponderanno con i massimi sforzi, nell'intento di raggiungere quelle alte finalità che il prestito si propone e che sintetizzano la fede e la resistenza della Nazione.

Il cav. Andreotti, ispettore centrale delle Assicurazioni, illustrò tecnicamente le condizioni dell'operazione proposta. Notò come il movimento del Paese abbia trovato in questo campo piena corrispondenza in quello dell'esercito. Informando che l'Istituto delle Assicurazioni ha voluto concedere agli impiegati comunali ogni maggiore facilitazione possibile, rispose ai vari quesiti che gli vennero rivolti in ordine alla attuazione pratica della tariffa.

Concluse con ispirate parole che furono salutate da unanime applauso.

Il prof. Colombo per la Società degli impiegati, promotrice della riunione, ringraziò l'Amm.ne di avere voluto assumere il patrocinio. Si dichiarò superbo di questa prova di patriottismo data dagli impiegati comunali, i quali, pur soffrendo gravi privazioni per le condizioni della vita, hanno voluto, prima ancora di godere dei benefici provvedimenti concessi dal Comune, dimostrare al Paese come nella famiglia capitolina sia vivo il sentimento della responsabilità nell'ora grave che attraversa la Patria.

Dopo ciò si aprirono le sottoscrizioni, e numerosi impiegati si affollarono ai banchi della Presidenza per le prenotazioni.

Nuovo spaccio di carne bovina. — L'Ufficio Municipale di Annona comunica che nello Spaccio di via Lungotevere Sanzio, aperto di recente, è stata messa in vendita anche la carne bovina dal giorno 9 corrente.

Limitazione negli usi della energia elettrica. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto per richiamare l'attenzione della cittadinanza sul decreto del Prefetto che noi riproducemmo integralmente ieri, sulle limitazioni negli usi della energia elettrica.

LA COMMEMORAZIONE DI G. MAZZINI.

In Campidoglio. — Prima dell'inaugurazione del Congresso Nazionale dei Mutilati, l'assessore Di Benedetto commemorerà il grande Apostolo dell'unità italiana, nella Sala Consigliare, dove sarà apposta una corona di alloro al busto di Giuseppe Mazzini.

Potranno intervenire tutti coloro che si recano al Congresso Nazionale dei Mutilati, che si inaugurerà nel Palazzo dei Conservatori.

La commemorazione avrà luogo alle ore 10; l'inaugurazione del Congresso alle ore 10,30.

All'Argentina. — Anche al teatro *Argentina* si svolgerà alle 10 di questa mattina, una commemorazione di Giuseppe Mazzini. Parlerà il prof. Ugo Della Seta uno dei più colti studiosi dell'opera del pensatore italiano.

IL RIPRISTINO DELL'ORA LEGALE. — Il passaggio dall'ora normale a quella legale si è effettuato stanotte, alle 24, senza inconvenienti. Unica cosa notevole il disaccordo regnante, durante la serata fino alla mezzanotte, fra i vari orologi pubblici, ognuno dei quali segnava un'ora diversa da quella degli altri a causa delle speciali esigenze di movimenti dei rispettivi macchinismi. Il servizio ferroviario non ha dato luogo ad incidenti, essendo state impartite le opportune istruzioni con la maggiore precisione desiderabile.

E così, senza avvedercene, siamo diventati più vecchi di un'ora, provvisoriamente.

L'ora di chiusura dei pubblici esercizi. — Il Prefetto comunica:

« Valendomi della facoltà accordata dal Ministero, dispongo che durante l'ora legale nella Provincia di Roma sia protratta di mezz'ora la chiusura degli esercizi pubblici, e cioè fino alle ore 23, secondo modo ora legale, esercizi di cui all'art. 30 legge P. S., e fino alle 23,30 la chiusura dei cinematografi e spettacoli di varietà in genere. Resta invariata l'ora di chiusura dei teatri ».

PER LA SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO. — Oggi, domenica, tutti gli uffici degli Istituti consorziali rimarranno aperti dalle ore 10 alle 13 per ricevere le sottoscrizioni al Prestito Nazionale.

I funerali della signora Cartoni. — Ieri mattina, partendo dall'abitazione dell'estinta in via Monte Giordano si svolsero i funerali della signora Luisa Cartoni Pediconi.

La salma trasportata a braccio dai fratelli Nicola, Guglielmo ed Augusto, dal cognato Pio Pediconi, cons. comunale e dai tenenti Bonelli e Bulgarini, venne collocata in un carro di 2ª classe sul quale furono collocate una croce di violette dal marito e tre magnifiche corone dei figli, della sorella Anna Maria e dei fratelli.

Il carro preceduto dal clero e fiancheggiato dai Padri Cappuccini recanti torcie accese, era seguito da numerosi amici delle famiglie Pediconi e Cartoni. Tra gli intervenuti notammo: il sen. Guidi, il gen. Ragni, il col Partini, l'on Federzoni, i commendatori Gennari, Pelagallo, Tanfani, Alleman, Sacchi, Petrocchi, Ramasso, Di Scano, e De Gregori, gli avvocati: Patriarca, De Francesco, Guidi, Bolli, Santori, Melandri, il cav. Bricoli, il prof. Santori, il cap. Pro enzani, i cavalieri: Nocciolì, Sailini, Rocchi, gli ingegneri: Bondi e Navone; il ten. Milano, i sigg. Guerrini, Finocchi e un lungo stuolo di signore amiche dell'estinta.

Il corteo percorrendo piazza dell'Orologio, via dei Filippini e Corso Vittorio Emanuele, sostò innanzi alla chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, ove venne celebrata la messa presente al cadavere dal rev. D. Carlo Pediconi cugino dell'estinta.

Durante la messa venne eseguita scelta musica sacra.

Dopo l'assoluzione alla salma, il corteo si sciolse e il feretro, seguito dagli intimi, fu trasportato al Verano dove venne tumulato nella tomba di famiglia.

Inviarono magnifiche corone: Il Comit. di mobilitazione industriale, i coniugi Pediconi, il sen. Guidi, il comm. Tanfani l'ing. Tamburini, le famiglie Binoli e Lais.

In memoria di Giuseppe Zanardo. — Per la trigesima della morte dell'aspirante ufficiale di artiglieria Giuseppe Zanardo, figlio del comm. Giovanni Battista, venne ieri celebrata una messa di *requiem* nella chiesa di S. Camillo in via Piemonte.

Nella navata centrale del tempio s'ergeva il tumulo coperto da una coltre d'oro listata di velluto nero e circondato da numerosi ceri ardenti.

La cerimonia religiosa si iniziò alle 10.30, officiante il rev. p. Vittorio Berri dei Ministri degli infermi, assistito dai rev. pp. Caramelli e Carlevaro dello stesso ordine.

Sotto la direzione del rev. P. Capocotti, che sedeva all'organo, venne cantata la messa, funebre del Perosi.

Assisteva alla cerimonia una folla d'amici della famiglia Zanardo e di ammiratori del compianto giovane caduto eroicamente in difesa della Patria.

Notati il sen. Torrigiani e figlia, il col. Laurinella e famiglia, il col. Gargano e signora, il comm. ing. Ottone e famiglia, il comm. Miglioranzi e famiglia, il comm. Gamond, il barone Agust, il rev. P. Farinaci per il Coll. Nazareno, Mario Sorra, Aldo Chierici, i sen. Torrigiani, Leonori e Robbo, l'avv. Sandirocco le signore Chiaraviglio — Giolitti e figlio, Taverna, Del Sardo, Manzocchi, Labrora e figlia, Vanutelli, Clementi, Leonori, la signora del gen. Micheli, le signorine Mattei, le famiglie Fontana-Arnaldi, Avanzini, gli allievi del Liceo Tasso.

La cerimonia ebbe termine alle 11,30.

Eroica morte del ten. Alberto Calcagno. — La famiglia del generale medico Beniamino Calcagno, già direttore della Sanità militare, ha ricevuto ieri dal Ministero della Marina comunicazione che il figlio adorato tenente di fanteria Calcagno Alberto, per ferite riportate a........, è morto il 5 corr., combattendo eroicamente al Comando di una compagnia di Marina.

Il ten. Alberto Calcagno compiva appena 27 anni ed era laureato in legge e laureando in filosofia: volontario di guerra, mente robusta e cuore di vero patriotta, partendo per il fronte aveva scritto alla famiglia per confortarla della sua decisione: « L'uomo di onore in questi momenti deve fare più del suo dovere ».

Alla famiglia Calcagno l'espressione del nostro maggiore cordoglio.

All'Ass. della stampa. — Martedì 12 corr. alle ore 15, è convocato il Consiglio Generale della Federazione Nazionale della Stampa, coll'intervento delle principali Associazioni giornalistiche italiane per la trattazione di importanti questioni professionali.

Gl'industriali e commercianti delle terre invase. — Ieri si è riunito il Comitato Diret. della Ass. fra Industriali e Commercianti delle Provincie invase.

Dopo aver preso conoscenza del rilevantissimo numero di adesioni pervenute, ha deliberato di iniziare, fra breve, la distribuzione ai Soci della scheda per la denuncia delle attività abbandonate o direttamente danneggiate dalla guerra. Tale scheda sarà di tre modelli: una per le industrie, una per il commercio, una terza per le banche.

Il Comitato ha infine lungamente discusso, intorno all'azione da svolgere per ottenere che la promessa solenne del Capo del Governo, in merito al risarcimento dei danni di guerra, sia sollecitamente tradotta in legge dallo Stato.

Onorificenza. — Il cav. uff. Gaetano Ciserone, su proposta del Pres. del Consiglio, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia, per la lunga e intelligente attività spiegata a vantaggio delle istituzioni di coltura e di assistenza sociale. — Rallegramenti.

Le vacanze pasquali. — Il Provveditore agli Studi ha diramato una circolare con la quale partecipa che la Commissione prov. Scolastica ha stabilito che le vacanze pasquali delle scuole secondarie si svolgano dal 28 corr. al 4 aprile (inclusivo).

Opera di assistenza ai militari ciechi, storpi, mutilati. — Nell'ultima adunanza del Consiglio Direttivo dell'Opera di Assistenza ai militari ciechi, storpi, mutilati, è stata eletta la nuova Giunta Esecutiva, così composta: vice presidenti, baronessa Maria Blanc e comm. dott. Ernesto Gennari; consiglieri, prof. Eugenio Alessandrini, dott. Goffredo Belloncl, prof. Luigi Bernacchi, prof. Salvatore Diez, pro. Giovanni Loriga, avv. Foscolo Bargoni, segretario generale.

Feder. Naz. Comitati Italiani assistenza invalidi di guerra. — Si è adunata il 7 corr., in Roma la Federazione Nazionale dei Comitati Italiani per l'assistenza agli invalidi della guerra.

Oltre alle definizioni di molte questioni di interesse generale e all'approvazione del nuovo Statuto i rappresentanti dei Comitati hanno proceduto alla elezione delle cariche. Sono riusciti eletti a Presidente il conte senatore Enrico San Martino; a Vice Presidenti, il prof. comm. Enrico Burci e il senatore marchese Giuseppe Tanari; a segretario generale, il prof. comm. Tommaso Bencivenga, a tesoriere, il marchese deputato Carlo Centurione.

Congresso di mutilati ed invalidi di guerra. — Questa mattina, alle 10,30, come abbiamo annunziato, si inaugurerà nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, il primo congresso naz. dell'ass. Naz. fra i mutilati e gli invalidi di guerra.

Oltre il Pres. del Cons., presenzieranno l'inaugurazione del Congresso i Min. della Guerra, del Tesoro, delle Pensioni, vari senatori e deputati ed alcuni membri del corpo diplomatico.

Doni ai combattenti. — Per il declinare della stagione invernale e per la larghezza con la quale da ogni parte d'Italia è stato corrisposto alle richieste di coperte e di indumenti di lana, si pregano i Comitati ed i donatori locali a voler svolgere la loro attività, da ora in avanti, alla raccolta dei generi che qui si segnano e che unanimemente sono desiderati ed apprezzati dai combattenti:

Cancelleria (carta e buste, matite, note, calendarietti).

Generi di conforto (boccette di liquori, dissetanti, cioccolato, frutta secca e prodotti locali, caramelle, ecc.).

Oggetti di pulizia (pettini, spazzole, saponi ecc.).

Generi vari (portafogli, portamonete, spille di sicurezza, fazzoletti, bocchini, pipe, specchietti ecc.).

Quei Comitati che si occupano unicamente della raccolta e della confezione d'indumenti, e non intendano trasformare la propria attività, sono pregati di preparare come maggiormente utili per l'imminente stagione, calze di cotone forti e consistenti.

Con l'occasione i cittadini e segnatamente le Ditte possono fare affluire le loro offerte alla Caserma « Goffredo Mameli », salita Magnanapoli, dove si stanno già preparando i doni pasquali.

Le Ditte potrebbero inviare anche oggetti di *réclame*.

Il sen. Saladini borseggiato. — Il sen. Saladino Saladini, ab. in via Mecenate, ieri in piazza S. Silvestro, mentre si trovava su un tram, fu derubato del portafogli contenente 11.400 lire in titoli della Banca d'Italia e diverse carte personali.

Il borseggio venne denunciato alla Questura Centrale.

Sono state iniziate dalla polizia attive indagini, per acciuffare il mariuolo.

Soc. Generale negozianti ed industriali. — Questa Società raccomanda ai negozianti e agli esercenti di mettersi subito in regola col Decreto Prefettizio sull'illuminazione che va in vigore domani sera lunedì, 11 corr. e ad attenersi scrupolosamente a quelle disposizioni che possono riassumersi così:

1° farmacie, tabaccherie, bars, trattorie ed altri pubblici esercizi una sola lampada esterna da 100 candele.

2° Altri negozi e chioschi, nessuna lampada esterna, nemmeno lampadine dentro o fuori le vetrinelle addossate ai muri esterni. Potrano tenere acceso una sola lampadina da 100 candele sotto l'architrave dell'ingresso se questo ha vetrine laterali non illuminate internamente; una lampadina non superiore a 50 candele per ogni vetrinona o bussoletto.

3° Togliere da opera le lampadine che non devono essere più accese.

4° Nessun aumento della illuminazione interna.

Alla Casa di Dante. — Oggi, alle 15, il prof. Manfredi Porena, commenterà il canto XXX dell'Inferno.

Il ritratto della «bella Cenci». — Come annunziammo oggi 10, alle ore 11 ant. (ora legale) nella Sala « Flaminia » in Via Alibert 1, il prof. Francesco Sabatini, parlerà dei Cenci dal secolo XVII ai nostri giorni, e quindi il prof. cav. Romolo Artioli illustrerà il tradizionale ritratto che comunemente si crede rappresenti Beatrice Cenci.

Alla «Terenzio Varrone». — Oggi, il prof.re Nispi-Landi descriverà il periodo storico « L. Sergio Catilina, le sue congiure e M. Tullio Cicerone che lo scopre e lo doma. Casa di essi sul Palatino e il *Giov. Statore*, ove Consoli e Senato invocarono la protezione del Dio quale Custode della integrità e della libertà di Roma e d'Italia. »

Convegno alle ore 15 al *Foro Romano*.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 9 Marzo 1918

Bari	15	17	[illegible]	72	82
Firenze	17	5	24	82	77
Milano	[illegible]	35	60	11	46
Napoli	75	46	[illegible]	83	71
Palermo	84	64	[illegible]	75	9
Roma	6	75	[illegible]	58	87
Torino	24	70	72	25	22
Venezia	50	8	12	77	55

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Triste epilogo di un tentato suicidio. — Il calzolaio Raffaele Sparacianni, che il 12 dello scorso mese di febbraio tentava suicidarsi nell'interno del Verano esplodendosi un colpo di rivoltella al capo, l'altra notte cessò di vivere al Policlinico.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investimento. — Il meccanico Edmondo Cittadini di a. 24 ab. in via dei Spagnuoli 35, ieri mattina in via della Scrofa, fu investito da un tram della linea 21, riportando contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Disgrazia. — Ieri mattina, in Via Appia Nuova, Italia Zandrini di a. 35 ab. in Via dei Marsi 57 nello scendere da un tram dei Castelli perse l'equilibrio e cadde producendosi contusioni al torace. Dai sanitari dell'ospedale di S. Giovanni fu giudicata guaribile in 35 giorni.

Il solito errore. — Per sbaglio, ieri, Maria Chiarelli di a. 41 nella propria abitazione in Via dei Volsci 63, ingoiò poche gocce di morfina.

Accompagnata dal marito Enrico all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Improvviso malore. — Un individuo, finora rimasto sconosciuto, dell'apparente età di 60 anni, ieri mattina in Via Belsiana, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, i soliti ignoti ladri, penetrati nella terrazza della scuola professionale femminile in via S. Grisogono 3, rubarono vari oggetti di biancheria, per un valore di circa 200 lire. Il furto fu denunziato al Commissariato di Trastevere.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Nazzareno De Angelis ebbe ieri sera nel *Mefistofele* trionfali accoglienze, per la bellezza della voce e per l'evidente figurazione del personaggio del protagonista.

Anche agli altri esecutori non mancò il favore del pubblico. Il tenore Hackett, che cantò con impegno la parte di *Faust*, la Ferreri, che si fece largamente apprezzare in quella di *Margherita*, la Cesar, la Sadun e gli altri furono tutti applauditi ed evocati più volte al proscenio.

— Oggi unico spettacolo diurno con la *Traviata*, protagonista Rosina Storchio. La rappresentazione che doveva aver luogo domani con *La fanciulla del West* è sospesa. Il teatro farà riposo e i biglietti acquistati saranno rimborsabili al botteghino.

Martedì *Maria di Magdala* e giovedì, a prezzi popolari, *Mefistofele*.

Quirino. — Oggi doppio spettacolo, alle 17 ultima definitiva replica dello spettacoloso *féerie La Montagna di luce*, alle 21 replica dell'applauditissima operetta *La modella* protagonista Florina Cristoforeanu. Domani sera prima rappresentazione dei *Pescatori di Napoli* (Il Babbeo e l'intrigante) una delle più notevoli interpretazioni della « Città di Milano » e quanto prima il più grande avvenimento operettistico dell'anno *Madama di Tebe*.

Valle. — Oggi due spettacoli con *La maestrina* e *Scampolo*. Domani *Teodora* e *Rocio*.

Prossimamente serata in onore di Ignazio Bracci.

Nazionale. — Oggi di giorno *La forza del destino* e di sera *Rigoletto*.

Domani spettacolo in onore della sig.ra Emilia Costantini col *Trovatore*. Martedì prima dell'*Ernani*.

Adriano. — Ieri sera alla brillantissima operetta *Birichino di Parigi* accorse numeroso pubblico. Furono applauditi spesso tutti i bravi artisti della « Novissima », più specialmente la Lyses (*Renato*), Giorgi (*Duca di Guisa*), la Doumont, la Minoretti, il comicissimo Pietromarchi.

Oggi il *Birichino di Parigi* si replica in entrambe le rappresentazioni.

Manzoni. — Oggi, nelle due rappresentazioni replica del *Quo vadis?* nella applaudita ed accurata riduzione di Serafico Renzi.

Morgana. — Due spettacoli, oggi, con *La Poupée* di giorno e *Santarellina* di sera. Prossimamente *Les petites Michu*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Traviata* - ore 17.

Quirino. — *La Montagna di Luce*, ore 17 — *La Modella*, ore 21.

Valle. — *La Maestrina* - ore 17, — *Scampolo* ore 21.

Nazionale. — *La forza del Destino* ore 17 — *Rigoletto* ore 21.

Adriano. — *Il Birichino di Parigi* ore 17 e 21.

Manzoni. — *Quo Vadis?* ore 17 e 21.

Morgana. — *La Poupée*, 17 — *Santarellina* ore 21.

Piccoli. — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.

Rassegna letteraria

VITTOR HUGO

In Francia si celebra il centoventicinquesimo anniversario della nascita del Vate. In Italia, dove ferve tanta generosa, gagliarda carità di patria, bene è ricordarlo fra gli amici maggiori e migliori, anche nelle sventure. Gli spiriti sommi hanno sempre vegliato sui nostri destini; e però noi non dimenticheremo mai Vittor Hugo.

Si narra che il primo giugno 1885, giorno memorando che resterà fra le più belle pagine della storia di Francia, dopo quindici discorsi in onore di Vittor Hugo uno studente parlando per ultimo in nome della gioventù, depose semplicemente sulla bara del morto glorioso una corona di fiori, con l'antica sigla unita sempre dai Romani al nome di Giove, formola che dice tutto, perchè esprime nell'un tempo l'ammirazione rispettosa al genio olimpico del poeta e la gratitudine pel nobile esempio lasciatoci di attività nel lavoro, di fede in Dio, di amore al genere umano, di devozione alla patria, di carità pei miseri.

A Vittor Hugo ottimo, massimo.

Dopo diciassette anni, l'apoteosi che innalzò il poeta morto a nume immortale si ripetè in Francia, e si celebrò nel Campidoglio per solennizzare il centenario della nascita.

E la sua colossale figura, che sembra giganteggiare nel tempo, or ci riappare nella vastissima opera sua così complessa e multiforme da sorpassar quasi il limite della storia, la realtà della vita. Onde la critica a definirlo percorse tutti i regni del tempo e della natura, cercò tutte le arti, accozzò le immagini più disparate fece a gara col poeta per accentrar in un punto molta luce per poi spanderla e illuminarne vivamente la persona. Allora il campo si divise: i lodatori divinizzarono tutto; i detrattori tutto gettarono nella polvere; i timidi, che vollero parer giusti, si unirono agli uni e agli altri a vicenda, e fra cielo e terra, lasciarono il grande nel Limbo della pedanteria. Eccessivo in tutto, il gigante della poesia francese non comporta il sentimento d'un giusto mezzo, tanto più ch'egli stesso, com'è stato notato, si compiace nell'estremo e nella opposizione degli estremi, effetto primo della preponderanza che in lui ha l'imaginativa sul pensiero. Ma dopo lungo, fervente battagliare, la critica serena è pur giunta ad alcune conclusioni che van notate di volo e con le medesime forme sue per amore di esattezza, conclusioni nelle quali non abbiamo altro merito che d'accettare e riferire.

La sua opera immensa, costituita inoltre cinquanta grossi volumi, lo ha fatto proclamare il più illustre rappresentante della coscienza umana, il genio nel quale l'umanità si rispecchia intera, l'operaio perenne, senza riposo, come la natura, che non ha cessato mai di produrre nella sua fecondità inesauribile; ha fatto ripeter di lui quel ch'egli diceva di Shakespeare: «Il suo scrittoio fuma come un cratere; egli è sempre in moto, in fibra, in lavoro: ha la penna in mano, la fiamma in fronte, il diavolo in corpo: non ha frontiere, non lacune; erompe come la vegetazione, splende come la luce, trascina come la bufera.

Prodigo magnifico, afferma la sua forza, la sua salute la gioia del creare e del diffondere le sue creazioni.

Egli sente tutte le facoltà, tutte le potenze: è universale. Ode, ballata, elegia, epica, satira, dramma, epistola, romanzo, viaggio, storia, critica letteraria, filosofia, eloquenza, tutto sorge vivificato da quella fucina cerebrale, per abbagliare il suo secolo e il mondo.

Egli ritrae, dipinge palazzi e tuguri, le tenerezze e le crudeltà, le affezioni famigliari e la carità sociale, le grazie delle piante e i miracoli dell'architettura, quanto v'è di soave e quanto v'è di orrendo, il senso intimo e la bellezza esteriore d'ogni passione e d'ogni religione, la fisionomia morale e fisica d'ogni uomo e d'ogni paesia, tutto insomma dal visibile all'invisibile, dal cielo all'inferno; è il poeta nell'immensa estensione della parola e nella profonda significazione del cuore, poeta dell'amore, dell'odio, della gloria, ch'è capace di dare un'anima novella all'universo passionato e generoso ascendente verso l'ideale, simile a fuoco sacro.

Egli ha inaugurato un'epoca, dicon altri; è stato nell'un tempo fortissimo, nuovissimo; più che il capo d'una scuola, è stato un creatore, un iniziatore non comparabile in ciò a Ronsard, a Corneille, a Voltaire: più straordinario fra i più grandi, non fu solo un genio, ma anche un fenomeno. Prodigio dell'infanzia, restò tale nel progressivo sviluppo, crescendo in ragione del tempo con la forza del temperamento, la potenza della fatica, la virida longevità, la varietà dell'opera. Egli tenne in ansia mezzo secolo, tentando e riuscendo supremamente ove forse riuniti di molti non sarebbero giunti. Il contò sempre eguale a se stesso. La stessa penna ha potuto scrivere *Les Orientales* e *Les Contemplations*, *La Légende des siècles* e *Les Chansons des rues et des bois*, *Les Châtiments* e *L'Art d'être grand-père*, *l'Histoire du petit Germain* e *la Tempête sous un crâne*, *Les Burgraves*, e *Ruy Blas*, *L'Année Terrible* e *L'Âne*, *Les Quatre Vents de l'Esprit* e *Torquemada*, *Lucrezia Borgia* e *Les Misérables*, *Notre Dame* e *Napoléon le petit*. Ond'egli fa passar i contemporanei di stupore in stupore, fa proclamar sovrana la sua fantasia ch'è stimata forte, duttile, potente la fantasia con la quale egli ha tutto visto, compreso, sentito o divinato, e alla quale ha unito talora lo spirito, più gagliardo che fine d'una gaiezza erculea, d'una stravaganza di gigante che compone canzoni; fantasia, che sa commuovere e sognare, che dà alcune volte qualcosa d'ineffabile ove alita l'infinito, ove si ripete la terribile domanda: «Où va, Seigneur, où va la terre dans les cieux?» La fantasia in fine che gli dava la certezza delle illusioni, nelle quali il poeta viveva, e dalle quali non voleva uscire come gli scettici col dubbio, ma restare come chi è di luce, e più d'armonia, armonia tanto più simile a quello del Beethoven e del Wagner, quanto più egli compiacevasi in generale d'esser aspro, duro, involuto, tenebroso. Ma egli sapeva pur esser tenero e soave quanto Mozart e Bellini. Alcuni appunto per la fantasia, anzi per l'immaginazione, lo hanno avvicinato al Rembrandt, dicendo che egli vede dipinge con la predominanza degli elementi contrari, delle antitesi, sicchè il suo spirito per essere attratto dall'alterna vicenda di due poli magnetici forza e debolezza, delitto e innocenza; tiranni e oppressi, giganti e nani, demoni e angeli, luce e ombra, eliso e averno. Onde non sono mediane onde egli e scintille, contrasti e antinomie, onde la mancanza d'equilibrio nella rivelazione del vero. Ecco perchè la forma invade il pensiero, lo torce, lo annulla: la parola così non serba più l'idea, la frase non ha più nulla d'intellettivo, la percezione di sensi non si fa sentimento, si fa colore, suono che non oltrepassano l'occhio, l'orecchio. Quando la poesia, la prosa si basano sulla parola come evocatore sensibile della rappresentazione delle forme vitali, la vita resta nel dizionario, la bellezza nella lingua e nel verso; la germinazione de' ritmi surroga la germinazione de' caratteri. Eppure l'intensità delle imagini giunge a rendere quasi il simulacro della visione reale l'angoscia delle pubbliche sventure, l'ardore del patriottismo, la tragedia passionale, il pensiero del secolo. Essa si trasforma in simbolismo, in concezione filosofica, paramalo. Al loro ecco sorgere un romanzo romantico *Hans d'Islande*, che sarà seguito da *Notre Dame* ecco *Cromwell*, *Les Burgraves*, *Les Rhin*, tutte suggestioni d'imagini di natura e di storia, che fanno vasti e pittoreschi quadri, fanno il lirismo epico che mettera capo alle *Légende des siècles*. Ecco venir poi gli eroi fatalisti, tenebrosi, amari che hanno per triplice prestigio il mistero, il delitto, l'amore; ecco lo staffiere Ruy Blas, il bandito Ernani, l'avventuriero Gennaro, il cavaliere Gilbert, il proscritto Rodolfo modellarsi a un solo stampo byroniano se nove drammi, coi tipi eguali. L'ossessione psicologica e dell'ambizione, dell'avidità, della vendetta sotto la fatalità di contraddizione, che non solo il mistero, ma il travestimento. La volontà del poeta è evidente: le sue creature non sono che mosse da suoi nervi, negli intrecci paradossali, ove pur tanto splendore d'ingegno si versa come cascata di sole Nuovo Fetonte, il poeta non sa trattenere i bizzarri corsieri dell'immensa sua fantasia. Egli incarna ovunque il romanticismo. Anche nel romanzo, ove le discussioni, le dissertazioni ucciderebbero l'opera, s'ella non fosse salvata dagli episodi, dalle scene comiche, commoventi, grottesche, fantastiche, tremende, se la magia della moltitudini che si si muovono non rendesse stupenda la creazione. Nondimeno egli agita tutti i problemi, desta cupidigie e le rivendicazioni, risolleva gli animi commuove le passioni sociali.

Dio, l'inconoscibile, l'umanità, il male, la miseria, il vizio, il dovere, il progresso, la pietà sono le sue idee centrali che si accerchiano poi di tanti giri concentrici che toccano le anime e le menti del mondo intero. Egli sa così trasformare l'imagine in valore; e se il pensiero si fa allucinazione, il ragionamento descrizione, il filosofo visionario, l'arte non ne scapita: il mito è la forma essenziale della sua intelligenza; il simbolo ne è il sentimento la metafora-antitesi la forma; il tutto è la sua poesia, ove se l'enorme tien luogo del sublime, la delicatezza, la potenza, la varietà sono incomparabili. Egli vede chiaro e lontano; per tutte le voci dell'essere, percepisce tutte le tendenze; scruta tutti i problemi, aspira continuamente al bene come aquila che vola verso l'azzurro, superando gli uragani.

Questo e ben altro dice la critica; ma l'anima nostra si abbandona trepida e rapita nell'opera sua, come in una divina corrente armoniosa che la conduce lontano, lontano nella plaga dei sogni, ove l'umanità si riposa.

Domenico Giampoli.

Ultime Notizie

Camera dei Deputati.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

L'on. Ciriani ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

— Interrogo il Ministro della Guerra per sapere come si possa giustificare, in confronto ed in relazione dell'art. 11 del Regolamento di avanzamento della Croce Rossa e del Decreto Luogotenenziale N. 1625 riguardante le facilitazioni di avanzamento per l'Esercito, la mancata applicazione delle disposizioni ivi contenute nei riguardi della promozioni dei tenenti commissari, contabili e farmacisti della Croce Rossa.

I privati impiegati e il Ministro Ciuffelli.

I dipendenti delle aziende private ed il Consiglio Gen. della Confederazione dell'impiego privato sono convocati per i giorni 13 e 14 aprile in Milano per un convegno di Classe.

Gli impiegati privati aspirano ad equi miglioramenti ed han chiesto al Ministro dell'industria e commercio il suo appoggio.

L'on. Ciuffelli, accogliendo l'invocazione, ha promesso di presentare al Parlamento un progetto di legge sul contratto di impiego privato.

Parlando di ciò con la Commissione egli ha accennato, tuttavia, alle difficoltà che s'oppongono.

Alcuni industriali, per un esempio, hanno dichiarato di non poter far buon viso ai «desiderata» di loro impiegati, poichè se la guerra ha giovato più o meno largamente ad alcune industrie e ad alcuni industriali ha, d'altra parte, contrastato aspramente il libero svolgimento di altre industrie e, conseguentemente, posto altri industriali in condizione di dover rispondere con una negativa alle domande di miglioramento.

Il Governo – ha soggiunto il Ministro – può ben più difficilmente provvedere agli impiegati privati che non ai suoi propri ma il Governo farà quanto più possa perchè gli impiegati privati abbiano ciò che è indispensabile per le loro necessità se pur non corrisponde ai desiderii loro.

Ed osservando che nelle eccezionali condizioni presenti non si possono far previsioni, ha confermato la promessa di sostenere in Parlamento la riforma legislativa da cui tanti cittadini s'attendono la sicurezza della vita.

Per le famiglie dei combattenti.

◆ (S) **Genova**, 9. — Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd Sabaudo, in seduta odierna, presieduto dal sen. Guglielmo Marconi, aderendo all'invito dell'on. Ministro Nitti, ha deliberato di sottoscrivere a favore dell'Opera Naz. per le famiglie dei combattenti la somma di lire 100.000.

Conferenza del tonnellaggio a Londra.

Ha avuto inizio a Londra la conferenza interalleata per il tonnellaggio. Vi partecipano gli Stati Uniti l'Inghilterra, l'Italia e la Francia.

Il Commissario generale dei consumi, on. Crespi è già partito da Roma per recarvisi, accompagnato dal vice dir. gen. delle Ferrovie dello Stato, comm. Berrini, e dal delegato del Ministero dei trasporti ing. Mosca.

Commissariato dei consumi

L'on. Crespi, Commissario gen. per gli Approvvigionamenti ed i Consumi partì ieri alla volta di Parigi per ragioni del suo ufficio.

Ministero Guerra

RIMPATRIO DI PRIGIONIERI

Il giorno 11 corr. saranno restituiti dall'Austria all'Italia circa 300 nostri invalidi di guerra.

Ministero Marina

Da un Orlando all'altro

L'ing. Giuseppe Orlando di Livorno è stato chiamato a far parte del Cons. d'Ammin. del Consiglio Navale Italiano quale rappresentante delle industrie siderurgiche. Com'è noto l'on. Salvatore Orlando, è stato nominato Commissario alle costruzioni mercantili.

Ministero Pubblica Istruzione

La tutela del patrimonio bibliografico

La stampa ha già dato ampie notizie dell'opera compiuta dal Ministero della P. I. a cura della Dir. gen. di Antichità e Belle Arti per salvare i monumenti e gli oggetti artistici dai pericoli derivanti dalla guerra.

Contemporaneamente, la Direzione Gen. dell'Istruzione Superiore e delle Biblioteche ha curato di tutelare il patrimonio bibliografico, vincendo le non poche difficoltà.

Il Segretariato per gli affari civili presso il Comando Supremo diede il suo prezioso contributo alle iniziative del Ministero.

Naturalmente Venezia ebbe le prime e più solerti cure. Quando si verificò la incursione aerea nemica della notte fra il 23 e il 24 agosto 1915, già l'incomparabile fondo dei mss. bessarionei della Marciana e l'intera serie dei codici spettanti ai numerosi fondi antichi, erano al sicuro d'ogni pericolo. Quel capolavoro dell'arte del minio che è il Breviario Grimani era, con altre insigni opere, stato messo in salvo. L'intensificazione delle offese aeree consigliò più larghi provvedimenti; e successive spedizioni allontanarono dai pericoli tutti i residui fondi manoscritti, tutte le collezioni a stampa d'incunaboli, di rarità bibliografiche di miscellanee antiche, di musica per una somma di molte e molte migliaia di volumi.

Non solo la Marciana, ma anche le altre principali biblioteche veneziane furono tutelate a cura del Ministero.

Fuori di Venezia l'opera di tutela non ristette finchè grado a grado, non furono assicurati, con i medesimi criteri, tutti i nuclei di materiale bibliografico giudicato insostituibile. Così furono trasportati via da Cividale i famosi cimeli bibliografici del Museo archeologico insieme con gli oggetti artistici del museo stesso; e da San Daniele del Friuli, l'intero prezioso nucleo dei codici nonchè la serie di pergamene Sandanielesi raccolte nella medesima biblioteca comunale, in più di 100 grandi volumi.

Il prezioso ricco patrimonio di Udine, composto di manoscritti letterari, di pergamene, di materiale archivistico; le varie collezioni e gli oggetti artistici conservati a Bassano tutti i tesori del patrimonio bibliografico, tra cui i celebri manoscritti miniati di Livio di Virgilio, i mirabili corali miniati, le legature argentee del Duomo, le centinaia di altri codici, i manoscritti Maffeiani, sono ormai al sicuro.

Da Padova, fu allontanato, assai prima d'ora, tuttociò che potesse farci stare ansiosi per eventuali perdite e danni irreparabili, le sezioni manoscritti e a stampa non sostituibili e tutto l'antico archivio della Universitaria e i codici delle biblioteche ecclesiastiche, Antoniana, Capitolare, del Seminario, e gli oggetti, incunaboli, stampati etc. del Museo civico.

Da Treviso fu provveduto all'allontanamento di tutta la suppellettile bibliografica ed archivistica più pregevole della Comunale e della Capitolare.

In complesso, dovunque nel Veneto erano vi istituti bibliografici meritevoli di considerazione, ivi l'intervento dello Stato assicurò la preservazione delle raccolte più insigni.

Nè le cure si arrestarono alla zona sulla sinistra dell'Adige. Si provvide con gli stessi criteri, nei riguardi della Biblioteca di Ferrara, che serba le immortali carte dell'Ariosto e i frammenti autografici del Tasso e dovizioso schiera di altri autografi celebri e di codici e di stampe di pregio rilevantissimo, nonchè del Museo ferrarese di Schifanoia, che ospita i celeberrimi corali su cui la storia della miniatura ferrarese venne tracciata.

Da Mantova e da Rovigo furono tratti al sicuro altri tesori.

L'elenco non è completo, nè potrebbe chiudersi: si prendono provvedimenti anche nelle varie città.

L'occasione dolorosa degli eventi guerreschi e la necessità della difesa hanno intanto giovato ad allacciare rapporti coi vari Enti comunali ecclesiastici onde è di più probabile riuscita si presenta oggi complicata ricognizione completa del materiale bibliografico.

Ministero Grazia, Giustizia e culti

DISPOSIZIONI NEL PERSONALE.

Magistratura.

Mainieri Gennaro, giud. di 3ª cat. in funz. di pret. ad Accadia tram. a Grimaldi. – Buonio cav. Cesare, pres. del trib. di Susa, nom. cons. di appello a Torino – Allegri cav. Giovanni Cosimo, cons. di app. in funz. di pres. di sez. del trib. di Firenze, tram. alla Corte di Firenze – Ticci cav. Camillo, cons. di appello in Perugia ecct., in funz. di pres. di sez. del trib. di Firenze – Formentano cav. Alfredo, cons. di appello in Macerata tram. a Perugia – Angelini cav. Alfredo, cons. di appello a Palermo tram. a Macerata – Franceschini cav. Tullio, proc. del Re a Emma, in aspett. è tempor. colloc. fuori ruolo – Ricci cav. Agostino, proc. del Re a Rocca S. Casciano, in aspett. è richiamato in servizio presso lo stesso trib. – Del Vasto cav. Nicodemo, sost. proc. del Re a Matera, applic. alla proc. gen. di Roma, con funz. di sost. proc. gen. è confermato nell'appl.

Sono accettate le dimissioni di Zucconi Cesare, giud. a Bologna – Dure Giovanni, giud. a Roma, in aspett. è confermato nella detta aspett. – Rossi Luciano, giud. in funz. di pret. a Como, tram., al trib. di Como – Cordova Rosario, giud. di 3ª cat., in aspett. è posto tempor. fuori ruolo – Orlandi Francesco, vice pret. on. a Messina, destin. a supplire al trib. a Naso – Sofia comm. Giuseppe, proc. gen. di Corte di appello, in aspett. tempor. fuori ruolo è conf. nell'aspett. – Scelini cav. uff. Pio, pres. del trib. di Chieti, è colloc. a riposo a titolo e grado di consig. di cassazione – Bojano cav. Francesco, cons. di app. a Catanzaro, è incaric. di pres. la Corte ord. di assise di Cosenza e le Corti straord. di Castrovillari e Fossano. – Caraba cav. Nicola, cons. di appello a Catania e dest. in funz. di pres. di sez. del trib. di Lecce – Corda cav. Fausto, proc. del Re, ad Avezzano, tram. a Lanusei ed appl. p. gen. di Roma, con funz. di sost. proc. gen. – Calenda cav. Roberto, proc. del Re presso il trib. di Frosinone, tram. a Avezzano – Camploy cav. Giov. Batt., proc. del Re a Rieti, tram. a Frosinone – Baccega cav. Gaetano, sost. proc. del Re a Verona, nom. proc. del Re a Ravenna – Loffredo cav. Rodolfo, sost. proc. del Re ad Oristano, applic. alla proc. gen. di Cagliari, nom. sost. proc. gen. di appello a Catanzaro.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

MERCATO SERICO

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 4 corr.

«Mercato seta giapponese più attivo, rialzato quindici soldi; stocks limitati. Fabbrica americana attiva richiesta stoffe buona. Cambio a vista del dollaro lire 3.93».

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 9 Marzo

Bollettino di guerra, n. 1019.

Le nostre artiglierie furono ieri più attive sulla fronte montana dall'Adige alla Piave.

— Truppe e lavoratori nemici vennero battuti sull'altopiano di Tonezza, alla confluenza Assa-Astico e alla testata della Val Frenzela.

— Le artiglierie avversarie controbatterono con maggiore vivacità le nostre nella regione meridionale del Montello e si mostrarono poco attive sul rimanente della fronte.

— A nord-ovest del Monte Grappa nostre pattuglie, venute a contatto cogli avamposti avversari, li attaccarono a colpi di bombe a mano.

— Nostri velivoli, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, bombardarono un grosso parco carreggio nemico a nord-est di Oderzo.

DIAZ.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA.

◆ (S) **Berlino**, 9. — (Comunicato ufficiale)

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht. Viva attività reciproca di ricognizioni provocò violenti combattimenti di fanteria ad est di Merckem, verso la foresta di Houthoulst a nord ovest di Gheluvelt e sulla riva settentrionale della Lys.

Il combattimento di fuoco riprese su numerosi punti e s'intensificò la sera principalmente sul fronte delle Fiandre e a nord della Scarpe.

Sui fronti del gruppo del principe ereditario tedesco e del duca Albrecht. — L'attività non riprese che su pochi settori.

Nostri aeroplani gettarono bombe su Parigi la notte dall'otto al nove.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 8 — Comunicato uff. ore 23:

Attività intermittente delle opposte artiglierie sulla riva destra della Mosa e nell'Alta Alsazia. Ovunque altrove giornata calma.

(S) **Parigi**, 9 — Comunicato ufficiale delle ore 15: Colpi di mano tedeschi nel Bois le Prêtre e nei settori di Reillon e di Leintrey sono completamente falliti.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 8 (*ritardato*). — Com. serale del mar. Haig):

Il nemico ha sferrato un forte attacco locale stamane poco prima dell'alba, dopo una violenta preparazione di artiglieria sopra un fronte di oltre 1800 metri a sud della foresta di Houthulst. L'attacco nemico è stato infranto sulla maggior parte di questo fronte dal fuoco dei nostri soldati. Nondimeno sopra un punto ove l'attacco è stato spinto con grande risolutezza ed appoggiato con lanciafiamme, alcuni nostri avamposti furono costretti a ripiegare a breve distanza sopra un fronte di circa 450 metri, dopo una accanita lotta.

Più tardi nella mattinata un contrattacco lanciato in questa località dalle truppe dello Yorkshire ottenne un completo successo. Respingemmo il nemico sopra una distanza di 200 metri al di là del nostro fronte anteriore e gli infliggemmo forti perdite. La nostra posizione in questa località è stata completamente ristabilita. Le nostre perdite durante l'attacco nemico e durante il nostro contrattacco furono lievi.

Le truppe del Sussex effettuarono un colpo di mano coronato da successo stamane ad est di Lapentie impadronendosi di alcuni prigionieri e subendo poche perdite.

L'artiglieria dette prova oggi di considerevole attività su numerosi punti del fronte e specialmente in vicinanza di Flesquières nonchè dei settori di Givenchy, di New Chapelle e di Armentières ad est di Ypres. Quantunque il tempo sia stato bello nella giornata del 7 corrente, la fitta nebbia ha ostacolato le operazioni dell'aviazione. I nostri velivoli lanciarono non meno di tre tonnellate e mezzo di bombe su vari obiettivi, una tonnellata delle quali furono gettate sull'aerodromo nemico ad est di Saint Quentin.

Avvennero alcuni combattimenti aerei durante i quali una macchina nemica venne abbattuta. Nessuna delle nostre manca.

I nostri aeroplani da bombardamento notturno attaccarono le stazioni di Carbrai e di Cusigny, a sud-est di Cambrai durante la notte dal sette corrente, oltre a campi di riposo e batterie nemiche in azione, lanciando in totale 5 tonnellate di esplosivi.

Tutti i nostri apparecchi sono tornati.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 9 — (Comun. uffic.) — Vi furono combattimenti con bande nemiche a sud di Birzula, sulla ferrovia Smerink Odessa. Le bande furono respinte.

Nulla di nuovo sugli altri fronti.

La guerra in aria

(S) **Parigi**, 9 — (Ufficiale) – Iersera alle 20.50 fu dato l'allarme per un *raid* aereo nemico, essendo state segnalate squadriglie avversarie che si dirigevano verso la Capitale. I nostri velivoli si alzarono immediatamente in aria. Alle 22.30 furono gettate bombe in varii punti della città. Si segnalano vittime e danni materiali.

L'allarme cessò alle 0,15.

Secondo le prime informazioni varie squadriglie nemiche riuscirono a superare le nostre linee e raggiunsero successivamente la regione parigina. Sembra certo fino ad ora che numerosi apparecchi, ostacolati dal tiro dell'artiglieria e dall'attività dei nostri aeroplani, non poterono compiere la loro missione.

Appena dato l'allarme fu aperto il fuoco di sbarramento con l'artiglieria. Numerosi velivoli della difesa presero il volo.

Il numero delle vittime non è ancora noto, ma sembra meno considerevole di quello verificatosi durante il precedente *raid*.

— I servizi di soccorso hanno funzionato in buone condizioni.

Le nuove misure di protezione sono riuscite efficaci.

INFORMAZIONI ESTERE

I SOCCORSI AD ARMENI E SIRIACI

(S) **New York**, 8 — Cleveland H. Dodge, tesoriere del Comitato americano per il soccorso agli armeni e i Siriaci annuncia che le offerte per il febbraio hanno portato il totale del fondo a circa 73 milioni di lire. Questo denaro viene adoperato per l'opera di soccorso nel Caucaso russo, nella Persia e nella Palestina meridionale.

Il Comitato ha già inviato per tali scopi 64 milioni di lire. Nuove assegnazioni per un totale di 8.595.000 lire sono state destinate come segue: 2.225.000 lire per il Caucaso russo, via Tiflis; 1.900.000 lire per la Persia, via Teheran; 1.800.000 lire per l'Armenia orientale e per la Persia occidentale, via Tabris; 1.350.000 lire per l'Asia Minore, via Costantinopoli; 900.000 lire per la Siria, via Beyruth; 450.000 per la Palestina, via Gerusalemme; 450.000 lire per gli armeni rifugiati a Porto Said.

Le offerte al Comitato per la settimana terminata il 1º marzo hanno raggiunto un totale 4.090.950 lire.

GL'INGLESI IN PALESTINA.

◆ (S) **Londra**, 9. — (Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Palestina):

Dal 2 al 7 marzo avanzammo in modo continuo le nostre linee a cavaliere della strada Gerusalemme Nablus, incontrando poca resistenza. Il 7 marzo l'avanzata si estendeva su una profondità massima di tre miglia sopra un fronte di 18 miglia.

Il 4 marzo i nostri aviatori effettuarono con successo incursioni di bombardamento contro la ferrovia e l'aerodromo presso El Ku tran a 80 miglia al nord di Maan.

Il 5 marzo gettarono una tonnellata di bombe sulla ferrovia Kalaat Ilhesa a 45 miglia al nord di Maan, e sugli accampamenti nei dintorni di Shumet Nimrin sulla riva sinistra del Giordano a dieci miglia ad est di Gerico.

Il 6 marzo attaccammo a colpi di bombe e di mitragliatrici truppe e trasporti nemici sulla strada Shumet Nimri Elghorariyeh.

Durante la notte il nemico fece saltare a Elghorariyeh il ponte sul Giordano.

PARTICOLARI SUL BOMBARDAMENTO DI PARIGI

(S) **Parigi**, 9 — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

L'attacco della scorsa notte su parigi è stato effettuato con forze considerevoli. Da 10 a 12 squadriglie si succedettero nella loro marcia su Parigi, sulle valli dell'Oise e della Marna e sulla linea ferroviaria Creil–Parigi.

Dato l'allarme, fu eseguito un violento fuoco di sbarramento da tutti i posti nord e nord-est e fu mantenuto senza interruzione fino alla fine. Una sessantina di nemici vennero respinti dalla difesa prima che avessero potuto raggiungere Parigi. Parecchie bombe furono lanciate su terreni disabitati dei dintorni.

Il numero delle vittime finora conosciuto è di 9 morti e 39 feriti.

Nel momento del *raid* i nostri aviatori del fronte bombardarono gli aerodromi di partenza del nemico e specialmente quelli di Ville en Bois e di Epeaux.

Una gotha abbattuto è stato scoperto nella foresta di Compiègne. I quattro passeggeri sono rimasti carbonizzati.

SPAGNA

Madrid, 9 – Il giornale «El Sol» pubblica il fac-simile della lettera inviata a von Stohrer, primo segretario dell'Ambasciata tedesca a Madrid, a Miguel Pascual, sindacalista anarchico, la quale mostra l'azione della propaganda tedesca in Spagna.

La lettera rivela il fatto che Pascual ebbe nell'ottobre 1916 conversazioni con von Stohrer all'Ambasciata e che l'Ambasciatore di Germania aveva accettato di pagare le spese per la stampa di fogli volanti che tendevano a fomentare un movimento rivoluzionario fra i sindacalisti di Barcellona.

In Catalogna i tedeschi pagavano regolarmente gli operai, per provocare scioperi ed impedire la produzione. Tutto ciò era regolato dai Comitati sindacalisti di Barcellona, che organizzarono lo sciopero generale dell'11 agosto.

RUSSIA

Pietrogrado, 8 — Il Consiglio economico superiore ha stabilito il monopolio della vendita dei fiammiferi, delle candele, del riso, del caffè e di altri prodotti importanti della Russia.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 8 — Gli ecclesiastici americani di tutte le confessioni religiose sono concordi per la difesa della causa della democrazia. Ad esempio i tre Cardinali cattolici americani, Gibbons di Baltimora, Farley di New York ed O'Conel di Boston sono fedeli sostenitori del Presidente Wilson.

LO SCANDALO DEI CASCAMI DI SETA

Il comunicato del 9 marzo dice:

Continuano attivissime le operazioni e le indagini per l'accertamento delle responsabilità in ordine al noto affare dei cascami.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 10 Marzo — S. Attalacio ab.

Leva il sole alle 6.28 m. — Tramonta alle 6.5

Leva la luna alle 4.45 m. — Tramonta alle 3.32 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6 ½.

Sciarada

L'uno e il due son negazioni
Nega il tre. Ed il totale
E' una macchina geniale

Spiegazione del gioco precedente:

Coll'–oca–re — COLLOCARE

Stato Civile

MATRIMONI del 28 febbraio 1918.

Ranieri Pietro impiegato con Franchetti Costa.
Mariottini Giovanni muratore con Carlini Ida.
De Camillis Oreste impiegato con Tommasetti Romana.
Lorenzi Umberto impiegato con Bianconi Laura.
Molinari Umberto commerciante con David Francesca.
Filippini Leva Alberto possidente con Colasanti Em[illegible]
Pacini Enrico possidente con Bartolucci Olga.
Carboni Gaetano tornitore con Benzioni Stragbini Sabina Livia.
De Paolo Lamberto imp. privato con Uffreduzzi Matilde.
Saviolini Ignazio fornaio con Cruso Lucia.
Pepe Gaetano imp. R. con Leone Adelaide.
Rietti Giovanni impiegato con Ciottoli Giuseppa.

MATRIMONI del 2 marzo.

D'Ottavio Cesare droghiere con Bolini Augusta.
Cecilia Amadeo facchino con Nocchi Adalgisa.
Bodè Gavani facchino con Ciangola Flavia.
Colasanti Giovanni infermiere con Soldati Assunta.
Soldini Alberto macellaio con Desideri Maria.
Paccucci Sabatino panettiere con Alessandrone Zenaide.
Salassi Giovanni imp. R. con Valletto Giovanna.
de Rossis Biase impiegato ferroviario con Gasparrini Maria.
Toti Tito impiegato con Angelini Veronica.
Ferrari Romeo macellaio con D'Ercole Armida.
De Santis Giuseppe ebanista con Lattaro Giuseppina.
Caiola Mereste sarto con Salomone Carolina.

MATRIMONI del 2 marzo.

Bonelli Alberto meccanico con Toscanelli Assunta.
Arciero Domenico telegrafista con Trenoni Paolina.
Galante Raffaele imp. priv. con Ghigiotti Maria.
Mancino Cosmo contadino con Del Signore Maria.
Guastella Giuseppe calzolaio con Galafati Anna.
Zanchi Mario fotografo con De Santis Olga.
Proconi Nicola impiegato con Bellinato Ida.
Paniucci Giuseppe gelatiere con Bossonara Irene.
Diana Antonio uff. R. E. con Spoge Lina.
Galli Romolo ebanista con De Micco Maria.
Bollesta Evaristo amministratore con Jacomini Giovanna.
Gioia Pietro carrettiere con Fusaroni Paolina.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali